

Consiglio comunale del 23 aprile 2015

APPELLO

Grandini Mauro	presente
Battani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Macchini Paola	presente
Leoni Aida	presente
Leoni Elisa	assente
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	presente
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

Assessori:

Bonetti Adriano	presente
Bedai Elisa	assente
Garavini Milena	presente
Peperoni Gianmatteo	assente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Nomino come scrutatori Leoni Aida, Battani Lorena e Fabbri.

Invito lo streaming a spegnere la telecamera, perché non abbiamo ancora regolamentata, per cui non mi sembra corretta tenerla accesa, quando la regolameremo, poi la terremo accesa.

Grazie.

BASCIANI (0:1:37)

Presidente, buonasera a tutti, mi sa che questa è una sua interpretazione arbitraria, perché in commissione è già stato stabilito che tutto il Consiglio è d'accordo e stanno

solo aspettando i preventivi.

Per cui si era già d'accordo che lo streaming può essere fatto, riprendendo tutti, senza una regia, così come viene fatto, ergo, lei non si può permettere arbitrariamente di applicare ulteriori interpretazioni, se insiste io so (indistinto)

PRESIDENTE

Allora, in commissione abbiamo detto che lo avremmo fatto dopo una regolamentazione, la regolamentazione non la abbiamo fatta, quindi invito a spegnere lo streaming.

Grazie.

LIVERANI (0:2:23)

Intanto buonasera a tutti, in qualità di Presidente della commissione dove abbiamo affrontato la questione dello streaming c'è già la disponibilità da parte di tutte le forze politiche di organizzare, stiamo solo aspettando di capire come farlo nella maniera più corretta, più economica possibile, e quindi migliore per tutti, quindi noi autorizziamo la ripresa dello streaming, se lei non è d'accordo quanto meno su di noi, sulle opposizioni non c'è nessun problema, perché noi possiamo essere ripresi.

Quindi, ripeto, dalla commissione numero 1, affari istituzionali, è venuto fuori che lo streaming si poteva fare, quindi noi vogliamo e autorizziamo che questa seduta di Consiglio comunale sia ripresa.

ANCONELLI (0:3:16)

Volevano fare anche dibattito, per quanto mi riguarda non c'è nessun problema, quindi se vogliamo autorizzare questa sera io sono assolutamente favorevole.

MONTI (0:3:29)

Grazie Presidente, visto che la serata comunque deve affrontare anche già alcune tematiche secondo me particolarmente importanti, direi che come hanno già ribadito i membri dell'opposizione si sta studiando la procedura, e si sta portando avanti la procedura da parte della maggioranza non c'è nessun problema che la telecamera rimanga appunto come convenuto, come deciso, non ci sono problemi insomma, per me possiamo procedere.

PRESIDENTE

Allora, procediamo, volevo salutare i cittadini presenti in quest'aula, che sono numerosi, e volevo salutare in particolare gli abitanti di Nuove Fondine e delle zone limitrofe, che sono qui stasera per il problema dell'innalzamento delle falde, e saluto anche il comitato Doppio Gas, in particolare anche il Presidente Montanetti, che lo rappresenta.

Ricordo però che questa non è un'assemblea pubblica, ma un Consiglio comunale, per cui solo il Sindaco e i Consiglieri hanno diritto di parola, quindi chiedo per favore di astenervi da manifestazioni di consenso o di dissenso, rispetto a quanto verrà detto in quest'aula.

Detto questo, vi chiedo un minuto di commemorazione.

Uno dei tanti viaggi della speranza, dalla Libia verso l'Italia, si è trasformato in

un'ecatombe di migranti, nel naufragio di un barcone di circa 20 metri, sono morte centinaia di persone, forse 950, tra cui 40 - 50 bambini, e circa 200 donne. I trafficanti, l'aggravante, avevano chiuso una quantità di migranti nella stiva, e avevano bloccato il portellone per non farli uscire.

Questi morti si vanno ad aggiungere già ai 950 deceduti all'inizio dell'anno.

Si è calcolato che negli ultimi 25 anni, sono morti nel Mediterraneo, circa 20.000 persone, 20.000 migranti, 20.000 essere umani.

Questo è un fatto a mio avviso molto grave, io non voglio aprire un dibattito politico, riguardo all'argomento, perché in televisione si è parlato tanto dell'Europa, si e no, ecc. Volevo chiedere un minuto di silenzio per commemorare queste vittime, ma per commemorare anche le vittime di Lampedusa, 400 persone, e tutte quelle che sono decedute in questi anni.

Grazie.

Un minuto di silenzio

Grazie.

Cedo la parola al Sindaco, qualche Consigliere vuole aggiungere qualche cosa?

Qualche domanda al Sindaco?

BASCIANI (0:8.11)

Grazie Presidente, io come avevo accennato per le vie brevi e questa mattina via mail, volevo avere contezza se il Sindaco sa già qualcosa di eventuali movimenti di profughi che verranno magari provvisoriamente ospitati in provincia, o nei comuni limitrofi, o se la Prefettura ha già allertato in tal senso.

Grazie.

SINDACO (0:8.48)

Non abbiamo numeri certi e azioni certe, e allora la nostra Prefettura ha dato già da tempo la disponibilità, anzi una larga disponibilità ad ospitare profughi nei nostri territori, anzi c'è stato un primo periodo in cui la Prefettura concordava direttamente con le associazioni l'ospitalità e il numero.

Poi sia il territorio di Cesenatico sia il territorio forlivese hanno chiesto, nel nostro caso il territorio forlivese a nome dell'Unione dei comuni, hanno chiesto di poter pianificare insieme ed essere referenti per quanto riguarda l'ospitalità, questo per evitare che ci siano dei fenomeni che sfuggono al controllo rispetto a questa ospitalità e soprattutto che ci sia anche una speculazione.

Penso che sapete, o credo che sappiate, che i profughi in questa situazione di questo momento, vengono ospitati e a chi li ospita viene dato un contributo di 33 euro al giorno ogni profugo.

33 euro al giorno che sono, tolta una piccola parte che sono da girare al profugo, mi sembra 2 euro, per il resto vanno proprio per le spese di ospitalità e di controllo.

Questa ospitalità e controllo del nostro territorio è stata messa a disposizione sia dal pubblico che dal privato, e comuni, il comune di Portico di Romagna, ad esempio, ne ha 30.

Associazioni, l'associazione Fare del Bene di Santa Sofia (indistinto) mi sembra che ne

abbia un'altra quindicina.

Ce ne sono sparsi sul territorio in questo momento, se non sbaglio, sui 150.

Recentemente la Prefettura, il Prefetto in prima persona, ha dato disponibilità per riceverne altri 40, da distribuire 20 sul territorio di Cesena, 20 sul territorio di Forlì, forlivese diciamo così.

Questa posizione del Prefetto ha un po' spaccato i Sindaci dell'Unione, voi sapete, vi ho detto molte volte che i Sindaci dell'Unione intercomunale, al di là degli schieramenti politici di appartenenza, stanno cercando di costruire questa Unione in maniera più coesa possibile.

Purtroppo questa situazione, non nascondo che anche la posizione nostra, di Forlimpopoli è un po' circospetta, c'è un po' di spaccato, perché effettivamente abbiamo già delle precarietà sul nostro territorio, non vogliamo togliere nulla a queste persone che vengono già da una condizione precaria, veramente terribile, e però di fatto si vanno a innestare in un tessuto sociale che è già di suo veramente esplosivo.

Noi abbiamo già, una stima sommaria, almeno 300 persone che sono senza soldi e senza casa, qui a Forlimpopoli, pensate se arrivano 30 persone con un contratto della Prefettura, che oltre a passare davanti agli altri percepiscono anche dei fondi.

Non è un problema per loro, è un problema che si innesca su un substrato molto sensibile, molto focoso, si innesta un problema di diversità molto tangibile, che può creare anche dei conflitti che non è facile tenere sotto controllo.

L'unico modo che in questo momento stiamo mettendo sotto controllo, è questa pianificazione fatta insieme ai 15 Prefetti e ai 15 Sindaci dell'area del forlivese.

Non sappiamo quanto tenga, se ne parla spesso, forse ne avete parlato anche ieri sera in Consiglio di Unione, no?

Sarebbe stato il caso di parlarne, di fatto noi siamo informati, ma siamo anche un po' succubi di queste decisioni che vengono prese a monte, a fronte di un problema grosso che va affrontato.

Però vengono prese a monte, perché vengono confermate le disponibilità e poi noi dobbiamo cercare di organizzare.

In questo momento nel comune di Forlimpopoli non ce n'è nessuno, c'è stato circa 20 giorni fa la richiesta dell'Assessore Mosconi di Forlì, di poterne inserire un paio perché avevano trovato un appartamento qui a Forlimpopoli, tramite l'agenzia per l'affitto, e poi non se ne è fatto nulla, ora vediamo con questi 20 se qualcuno capita qui.

Le regole sono queste, scusa non l'ho detto prima, le regole sono che per un certo periodo vengono percepiti questi 30 euro per chi li ospita, fanno tutto un percorso, per cui vengono fatti dei colloqui, viene fatta una specie di valutazione di queste persone, viene perfezionato tutto, la burocrazia che deve essere perfezionata, permessi di soggiorno e compagnia bella, e allo scadere del periodo che non vi so quantificare, ma sembra che siano 3 mesi, queste persone sono libere di circolare, perché hanno tutti i documenti a posto.

Le associazioni, o il pubblico che li ospita, non percepisce più i 30 euro al giorno, ma loro sono qui sul territorio, ed è vero quello che si dice che molti di loro sono qui in transito, perché vogliono arrivare al Centro Europa, ma non lo sappiamo di preciso, e qualcuno di loro andrà anche ad aggravare la situazione di ricerca di lavoro che c'è in questo territorio.

PRESIDENTE

Grazie.

Altre domande?

Ok, allora passiamo al **2° punto all'Ordine del Giorno: " Approvazione dei verbali delle sedute precedenti"**.

Si tratta dei verbali che vanno dal n. 10 al n. 20 del 20 marzo 2015, e il verbale n. 21 sempre del 30 marzo di quest'anno.

Io li do per letti, come al solito, e chiedo di votare i verbali dal n. 10 al n. 20 del Consiglio del 20 marzo.

Favorevoli?

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Passiamo al verbale n. 21, del Consiglio comunale del 30 marzo:

Favorevoli?

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Unanime.

Passiamo al **punto successivo (n.3): " Surroga componente prima e seconda commissione."**

A seguito di nomina di Presidente del Consiglio comunale, io ho rassegnato le dimissioni dalla carica di componente della prima e della seconda commissione. Anche se nel regolamento non sussistono limitazioni al cumulo di queste cariche, io ho rassegnato le dimissioni, perché credo che sia giusto promuovere la massima partecipazione dei Consiglieri comunali, quindi se io mi dimetto subentrerà un altro Consigliere al mio posto.

Quindi si tratta, con due votazioni, di votare la mia surroga, con un Consigliere della Maggioranza in prima commissione, e una seconda commissione.

Se Enrico Monti hai da aggiungere ..

MONTI

Grazie Presidente, ma semplicemente che la proposta che la maggioranza fa è quella di inserire ufficialmente all'interno delle commissioni, da cui, come hai spiegato tu

adesso, ti sei dimesso, il neo Consigliere eletto nelle ultime due sedute, che è Righi Simon Pietro.

In questo modo, essendo entrato con noi nella maggioranza, lo facciamo partecipare ufficialmente così alle commissioni diventando insomma effettivamente membro.

In questo modo insomma andiamo a rispettare l'equilibrio, penso.

Grazie.

PRESIDENTE

Procediamo con il voto, se poi le scrutatrici, io facciamo prima la prima commissione, votiamo prima la prima commissione

Bene, risulta eletto Righi Simon Pietro alla prima commissione.

Passiamo all'elezione della seconda commissione.

Risulta eletto Righi Simon Pietro nella seconda commissione.

Voti 11

Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto, per la nomina alla prima commissione.

Favorevoli?

Unanime

Sempre immediata eseguibilità dell'atto, per la seconda commissione:

Favorevoli?

Unanime

Bene a questo punto passiamo al **punto n. 4:" adozione variante specifica al POC, in recepimento del progetto definitivo (indistinto) a Hera, dal titolo "Potenziamento rete acqua Santa Maria Nuova, lotto n. 2, comune di Forlimpopoli Bertinoro, applicazione procedura ex articolo 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37"**

E' un argomento, si tratta, un argomento già trattato, si tratta di una piccola modifica al tracciato del potenziamento dell'acquedotto Santa Maria Nuova, che è stato discusso in commissione alcuni mesi fa.

Se qualcuno ha qualche domanda da porre, qualche chiarimento, abbiamo l'Assessore Gradini che può rispondere.

Prego

GARAVINI

L'argomento è abbastanza semplice, e direi che è anche un argomento di grande utilità in quanto si tratta del potenziamento della nostra rete acquedottistica.

Ne abbiamo già fatto uno stralcio, il primo stralcio che partiva da Bertinoro e arrivava fino a Forlimpopoli, nell'area adiacente al Melatello, e questo secondo stralcio, che invece parte dalla diciamo così, dall'ultima derivazione di Forlimpopoli per arrivare

verso Santa Maria Nuova.

Questo potenziamento è stato necessario, si è reso necessario perché con il passare degli anni, con l'aumento degli insediamenti residenziali nella zona di cui stiamo parlando, la rete acquedottistica, non era più adeguata, pertanto non era più possibile consentire nuovi insediamenti nelle zone lato Forlimpopoli Bertinoro, lato Cesena. Avevamo già inserito il tracciato all'interno di una delle varie varianti al POC, che abbiamo approvato nella legislatura precedente, ma questa operazione si rende necessaria per inserire il tracciato definitivo, che ci è stato comunicato da Hera alla fine del 2013, e per inserire un vincolo preordinato all'esproprio.

Vincolo preordinato all'esproprio, che è necessario qualora sia da realizzare un'opera di tipo pubblico.

Questa è un'adozione dovremmo poi fare una specifica approvazione successivamente, dopo 60 giorni.

E' in questa variante, oltre a essere inserito il tracciato, è inserito l'elenco delle persone che sono soggette, dei proprietari, dei privati che sono soggetti all'esproprio, in più vi segnalo che viene inserito un tracciato di viabilità nell'area di Via Diaz, sempre come vincolo preordinato all'esproprio, che era già stato inserito con le stesse caratteristiche in una delle varianti della scorsa legislatura nel 2014, ma che per un mero errore materiale, non era stato confermato, quindi viene semplicemente rimessa una cosa che era stata prevista.

Questo è quanto, molto semplicemente, se ci sono domande anche per approfondire qualche aspetto.

PRESIDENTE

A questo punto passiamo al voto

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Unanime

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Nessuno

Unanime

Passiamo al 5° punto “ Adozione di variante RUE ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 20 del 2000”

Con il PAES, parto da lontano, con il PAES approvato il mese scorso, ci siamo impegnati a promuovere il risparmio energetico degli edifici, e anche di favorire gli impianti che generano energie rinnovabili, stiamo parlando di solare termico, stiamo parlando anche di biodigestori.

Il nostro territorio però sappiamo che è fortemente urbanizzato perciò può accogliere solo biodigestori di piccole dimensioni, e privi assolutamente di impatto negativo sui cittadini, le varianti al Regolamento Edilizio Urbanistico, detto anche RUE, che siamo chiamati ad adottare questa sera sono coerenti con gli impegni presi del PAES, pongono i vincoli su distanze minime di e dalle zone delle case sparse, delle case singole, la modifica del RUE che stasera andremo ad esaminare, sono state concordate nell'ultima commissione specifica.

Cedo la parola all'Assessore per eventualmente spiegare meglio queste varianti che abbiamo concordato.

GARAVINI (0:31:08)

Sì, buonasera a tutti, immagino che questo sia il punto di maggiore interesse della serata odierna, come illustrava adesso il Presidente, in questa variante nasce da una serie di considerazioni che sono venute avanti negli ultimi mesi.

Gli impianti biodigestore, o di produzione di energia elettrica, da fonti cosiddette alternative o da fonti rinnovabili, sono stati presentati in misura più consistente a partire dagli ultimi anni, già previsti in precedenza, ma hanno avuto una spinta, hanno avuto un impulso sicuramente anche grazie agli incentivi che hanno avuto con le norme statali, e si sono via via diffusi sul territorio.

La diffusione sul territorio di questo tipo di impianti, ha fatto sì che ci si confrontasse con una serie di questioni, problematiche, criticità, considerazioni su cui magari in precedenza non essendoci comunque una storia, non essendoci esperienza, non essendoci comunque stata esperienza, anche una situazione concreta, queste cose non erano state fatte, o non sono state prese in considerazione, negli strumenti di cui le Amministrazioni comunali si sono dotate, nello stesso tempo anche la normativa nazionale di questi impianti, di queste tipologie, ha subito negli anni una serie di modifiche, sia a livello nazionale, ma soprattutto a livello regionale.

L'insediamento di questi impianti, e le caratteristiche di questi impianti, sono comunque definiti principalmente da norme di tipo nazionale, derivanti poi da direttive comunitarie, la normativa principale a cui si fa riferimento è il P.L 387, e per quanto riguarda il livello regionale, facciamo riferimento a una delibera dell'assemblea regionale, la 51 del 2011.

Poi ci sono tutta una serie di altri riferimenti normativi, che hanno sempre e comunque un livello nazionale e regionale, con una serie di circolari applicative, del Ministero, e via scorrendo.

Quindi, diciamo che le fonti normative sono varie, variegata e estremamente complessa e con questo ci siamo dovuti comunque necessariamente confrontare.

Come Amministrazione comunale ci siamo posti questo problema, spinti ovviamente

da un'esigenza dovuta ad una situazione concreta, che si è verificata ultimamente nel nostro territorio, devo dire anche da situazioni concrete che si sono verificate nei territori limitrofi, a noi confinanti, cose che riguardano pochi mesi fa, quindi cose piuttosto recenti.

Abbiamo cercato di fare un percorso e una serie di considerazioni a tutto tondo, cercando di confrontarci il più possibile, all'interno delle commissioni consiliari, lo diceva prima il Presidente, e sono state fatte in specifico su questa variante normativa due commissioni consiliari, in tempi abbastanza ravvicinati, e si è cercato il più possibile di fare di questa proposta, una proposta che almeno nelle intenzioni coinvolgesse il più possibile l'intero Consiglio comunale, tenendo conto comunque delle spinte e dei suggerimenti informali e anche formali che sono pervenute dall'esterno, non ultimo il comitato Novio Gas che è qui ampiamente rappresentato. Come dicevo, la prima cosa da dire di questa variante, dal punto di vista normativo, è che le Amministrazioni comunali, non la nostra ma le Amministrazioni comunali, possono muoversi all'interno di questa norma, di queste normative che sono molto complesse, come vi ho detto prima, in uno spazio ben delimitato, ben delimitato dalla legge, che adesso vi vado a leggere, o che comunque vi sintetizzo perché non vi voglio annoiare : "Le amministrazioni comunali rispetto a questi impianti hanno una fortissima facoltà, e la facoltà è quella di stabilire, in considerazione delle proprie politiche, delle proprie politiche insediative, del proprio territorio di individuare specificatamente delle distanze minime, proprio per l'installazione di questi impianti. La validità di questi limiti è poi valutata dalla Provincia, all'interno delle competenze generali che la Provincia ha nella pianificazione urbanistica, delle varianti urbanistiche compreso il regolamento edilizio urbanistico del Comune.

Quindi la competenza delle Amministrazioni comunali sta all'interno di questa tipica di questo tipico recinto, di questa tipica possibilità.

E da questo siamo partiti.

Quindi, questo, ci tenevo a sottolinearlo bene.

All'interno di questa specifica possibilità dico subito, aggiungo subito un'altra questione, la possibilità di individuare dei limiti, e quindi delle distanze minime comprende anche il fatto che non è possibile, nell'individuazione di questi limiti, quindi di queste distanze minime, vincolare l'intero territorio comunale, non è possibile dire : "su tutto il nostro territorio non si fa".

Perché ovviamente è vietato dalla legge questa cosa qua.

Si possono delimitare per quanto possibile, le zone in cui questi impianti si possono realizzare.

In questo senso, facendo una verifica appunto sulle norme disponibili, facendo una verifica anche la nostra pianificazione e tenendo conto anche di quella che è la conformazione del nostro territorio, perché Forlimpopoli ha un'estensione pari a 24 km quadrati, non è un comune molto esteso, rispetto a comuni a noi limitrofi.

Il comune di Bertinoro ha un'estensione di più di 50 km quadrati.

Quindi noi abbiamo, siamo quasi la metà.

Oltre a essere un comune poco esteso, abbiamo una forma stretta e allungata, e siamo un comune fortemente insediato, anche nella nostra zona agricola.

In questo senso, quindi, abbiamo anche discusso sulle varie possibilità all'interno della

commissione, e sulla tipologia di questi impianti, perché il segnale che volevamo dare era che volevamo vietare tutti gli impianti a prescindere, cerchiamo di individuare un limite, che può essere il più vicino possibile a quello che è una dimensione di impatto significativo, dando comunque la possibilità a questi impianti di realizzarsi, senza limiti particolari, laddove questo significa dare una risposta a delle esigenze molto vicine, una diciamo così, di tipo produttivo, ma anche di un privato, di una residenza, di una casa, cose di questo genere.

Per cui la prima cosa da dire che gli impianti a cui ci riferiamo sono impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ottenuti da biogas o da biomasse, in rete, che hanno una potenza nominale superiore ai 150 kw.

Questo è un limite che è stato discusso, posso dirlo, concordato proprio con la commissione consiliare.

L'impianto dovrà essere localizzato, gli impianti dovranno essere localizzati a una distanza inferiore a 500 metri dai centri abitati, intendendo con i centri abitati il perimetro del territorio urbanizzato che è definito dal piano comunale, presi i perimetri degli ambiti di espansione residenziale, previsti negli strumenti urbanistici. Quindi si parte dal perimetro, dal perimetro definito da questi strumenti, non dal centro inteso in senso letterale, ma dal perimetro.

Gli impianti dovranno essere localizzati a una distanza non inferiore ai 200 metri dai fabbricati residenziali esistenti, non appartenenti al centro aziendale.

Gli impianti inoltre dovranno essere localizzati ad una distanza non inferiore ai 500 metri dagli edifici cosiddetti "sensibili", quali scuole, ospedali, asili, ospedali, assistenza, centri di culto, impianti sportivi e centri urbani, cittadini

Nel nostro caso, questi edifici sensibili sono collocati, tranne uno, almeno quelli esistenti all'interno dei cosiddetti centri abitati.

Gli impianti dovranno essere localizzati al di fuori delle zone SIC, ZPS, di Natura 2000, nonché delle cosiddette zone di fascia 1 e 2 di rete ecologica, sono fasce di riconessione ecologica, che sono anche queste individuate dal Piano Territoriale Provinciale, e dal Piano strutturale Comunale, l'impianto dovrà essere localizzato al di fuori delle aree a meteo e alto rischio di frana, inoltre dovrà essere localizzato al di fuori delle aree di potenziale allagamento, così come definito dal Piano di Bacino dei fiumi romagnoli, e inoltre dovrà essere localizzato al di fuori della fascia di tutela di fiumi, torrenti, e corsi d'acqua.

Inoltre, al di fuori della fascia cosiddetta "B", che è quella di medio rischio del piano di rischio aeroportuale, piano di rischio aeroportuale ha una fascia che corrisponde a una fascia di decollo e di atterraggio che è più o meno tra virgolette "alta" come livello di attenzione.

Noi abbiamo le fasce "B" e "C" e quindi abbiamo eliminato la fascia B.

Queste distanze minime devono essere rispettate anche quando questi impianti si debbono, si vogliono localizzare all'interno di ambiti di insediamenti produttivi esistenti o in previsione.

Nel caso uno voglia presentare un impianto, deve ovviamente dimostrare con una rappresentazione grafica il rispetto di queste distanze.

Inoltre, quindi questi sono i limiti, la tipologia di limiti, quindi le distanze su cui l'Amministrazione comunale, adesso non entriamo nel merito della distanza, ma

proprio come tipo di vincolo, come limite, all'interno del quale il Comune può agire. Dopo di che, come Amministrazione abbiamo comunque ritenuto necessario individuare una serie di requisiti di cosiddetti di qualità che possono rappresentare un valore positivo, nel caso in cui venga presentato un impianto, e che possono essere una condizione, una fattispecie, che aiuta il rilascio diciamo di un parere di tipo positivo da parte dell'Amministrazione.

Ve li vado a esporre sinteticamente.

Allora: il rispetto del D.M 219, questi aspetti positivi si applicano a tutti gli impianti, anche a quelli al di sotto dei 150 kw.

Rispetto delle indicazioni di un D.M, rispetto delle indicazioni appunto di inserimento degli impianti nel paesaggio e nel territorio, che la biomassa necessaria per il funzionamento degli impianti provenga prevalentemente dagli scarti agro- alimentari e forestali da colture energetiche, collocate in area del territorio dove si garantisca un equilibrio agricolo tra le colture agricole e dedicate, limitando la conversione della produzione agricola, verso le colture bioenergetiche.

Cioè non devono essere utilizzati prodotti che vengono, diciamo così, prodotti in terreni in cui ci sono coltivazioni ad hoc solo per un "essere bruciate"; che l'intero ciclo energetico delle biomasse, compreso i trasporti abbia un bilancio positivo, rispetto all'emissione di CO₂, ecc ecc, privilegiando gli accordi di filiera corta, come previsto dal decreto del ministero delle politiche agricole, del 2 marzo 2010.

Che le biomasse vengono conferite mediante uno studio della viabilità, che eviti l'attraversamento dei centri abitati, che l'impianto sia raggiungibile mediante strade pubbliche, con carreggiata di larghezza non inferiore a 7 metri.

Che l'impianto previsto sia localizzato in prossimità dei centri ambientali esistenti, o a servizio degli stessi, o almeno al 80% degli stessi, per le biomasse che verranno conferite all'impianto.

Dovendo con ciò intendere che almeno l'80% delle biomasse deve provenire dai terreni del centro aziendale, e che il restante 20% provenga dal comune, o dai comuni limitrofi."

Abbiamo quasi finito: "Che l'impianto non produca emissioni di N₁₀ o NO₂, che realizza la riduzione o l'eliminazione di altre sorgenti, che mettono inquinanti nell'atmosfera, nell'aria territorialmente interessata.

In ottemperanza alle azioni, alcune azioni del piano gestionale della qualità dell'aria della provincia di Forlì e Cesena, che l'impianto non pregiudichi i sistemi paesaggistici e di particolare valore, nonché coltivazioni di pregio"

Queste sono in specifico le normative che riguardano appunto l'insediamento di questi impianti.

Questa normativa, abbiamo fatto delle verifiche, sono state fatte soprattutto tecnicamente, queste normative sono frutto di una serie di approfondimenti che sono soprattutto di tipo tecnico, sono stati fatti diversi incontri con i tecnici dell'Amministrazione provinciale, sia sul versante pianificazione sia sul versante ambiente, sono stati fatti anche dei confronti dal punto di vista delle norme sulla pianificazione, anche con alcuni tecnici della Regione Emilia Romagna.

Questa norma, come previsto dalla delibera di cui parliamo, si applica a tutti i procedimenti che vengono presentati, a tutte le richieste di autorizzazione, che

vengono presentate dalla data successiva di adozione, cioè dalla data di oggi, noi parliamo di adozione, e alla data di adozione della delibera della variante del RUE in Consiglio comunale.

L'ultima cosa che contiene questa variante, è una questione che non ha nulla a che vedere con gli impianti di biomasse, ma riguarda il regolamento sulla bioedilizia e sull'efficienza energetica.

Nel RUE esiste come allegato un regolamento appunto sulla bioedilizia, cioè che regola gli interni per la costruzione di edifici della bioedilizia.

Un regolamento che è stato approvato nel 2010, si sta lavorando come 14 comuni dell'Unione dei Comuni per la modifica a questo regolamento, e per renderlo più snello, per rendere più facile l'applicazione e la modifica anche futura, se ci sarà bisogno del nuovo regolamento, si propone lo stralcio, cioè di togliere il regolamento esistente dal RUE, di modo che sarà un regolamento a parte, che se avrà bisogno di essere modificato, non avrà bisogno dei vari passaggi tipici degli strumenti urbanistici, che sono adozione, pubblicazione, 60 giorni di osservazione, adozione.

Questo lo dico anche per chiarire quale sarà l'iter di questa variante.

L'iter di questa variante sarà questo: stasera si adotta, si pubblica sul BUR, ci sono 60 giorni di tempo per presentare delle osservazioni da parte di tutti coloro che sono interessati, quindi compresi i cittadini e compresi i comitati, le osservazioni vengono valutate, vengono inviate all'Amministrazione provinciale, perché anch'essa le valuti, dopo di che vengono rinviate all'Amministrazione comunale, che deve fare una serie di controdeduzioni, e l'Amministrazione comunale sulla base delle osservazioni e prescrizioni della Provincia, riporta la variante al Consiglio per la definitiva approvazione.

Questo è l'iter, che ci dovremo trovare ad affrontare per questa variante.

Dico un'ultima cosa, e poi lascio la parola ai gruppi consiliari, poi forse, lo possiamo fare anche durante il dibattito: il gruppo consiliare 5 Stelle di Forlimpopoli, aveva presentato un emendamento alla variante che era stata proposta, che era scaturita dalle commissioni, che poi era stata proposta questa sera, a cui tecnicamente è stata data una risposta, che se volete la leggo subito, oppure se volete poi illustrarla voi, ho fatto anche qualche copia, possiamo poi leggerla successivamente.

Dite voi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore, per la spiegazione.

Qualcuno vuole intervenire?

ANCONELLI (0:54:40)

Scusate, volevamo presentare un emendamento.....

GARAVINI (0:54:42)

Voi avete presentato un emendamento, qualche giorno fa, e il regolamento dice che gli emendamenti presentati, in questo caso ci vuole ovviamente un parere di tipo tecnico, rispetto alla sostenibilità dell'emendamento.

Dopo di che mi risulta, perché io lo ho visto solo in tardissimo pomeriggio, che voi

avete presentato, un'ulteriore specifica.

ANCONELLI (0:55:15)

E' una rettifica, perché non era giusto il testo del primo ahimè ..

GARAVINI (0:55:18)

Ok, comunque sul primo emendamento, ahimè, non sul secondo perché non c'è stato il tempo, ma mi sembra che sia molto simile, insomma, è stata fatta un'istruttoria, c'è una risposta tecnica dal responsabile del settore, quindi se volete, io illustro il vostro emendamento, dopo di che leggiamo la risposta che è stata data tecnicamente.

TEDALDI (0:55:55)

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Innanzitutto le cose concordate, abbiamo presentato un emendamento, perché noi avevamo presentato in commissione alcuni punti che ci sembravano giusti da inserire in questa variante, alcuni sono stati accettati, altri no.

Mi scuso per avere modificato il testo all'ultimo momento, ma il problema lo abbiamo già chiarito.

Inoltre, avremmo piacere che questo emendamento, con questi punti che andiamo a presentare nell'emendamento, siano valutati anche dai Consiglieri che ci sono, per questo li ripresentiamo simili a quelli che avevamo già presentato.

Al primo punto dell'emendamento abbiamo inserito " Modifica al paragrafo 2 del comma 6", che è quello che prevede le distanze dai fabbricati residenziali, noi chiediamo che il riferimento non sia preso dai fabbricati, ma dai confini del centro residenziale, quindi il paragrafo dovrebbe essere scritto così, secondo noi: " L'impianto dovrà essere localizzato a una distanza non inferiore ai 300 metri dai confini del centro aziendale" logicamente, dove si insedia l'impianto.

Al secondo punto del nostro emendamento abbiamo chiesto al terzo paragrafo, sempre del comma 6, vorremmo che fosse aumentata la distanza dagli edifici sensibili fino a 1.000 metri.

Appunto perché, come diceva l'Assessore, la maggior parte di questi edifici, sono all'interno dei centri abitati, quindi 500 metri da questi edifici non hanno senso, perché già abbiamo 500 metri dai confini dei centri abitati, se noi portiamo a 1.000 la distanza dagli edifici sensibili, tra i quali ricordo vi sono asili e scuole, quindi secondo noi, specialmente da queste strutture, asili e scuole, la distanza rispetto a questi impianti, più ce n'è, meglio è.

Al terzo punto, considerando gli impianti che hanno questi impianti, specialmente se eseguiti e gestiti non in maniera corretta, come qui nella zona, di importanza, qui vicino a casa nostra ne abbiamo parecchi esempi, riteniamo opportuno inserire una distanza minima da altri impianti.

Noi abbiamo individuato questa distanza in 3.000 metri, appunto per abbassare l'impatto.

Vorremmo aggiungere quindi un altro paragrafo sempre al famosissimo comma 6.

Il paragrafo dovrebbe essere così scritto: " Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ottenuta da biogas e da biomasse, potenza nominale pari

o superiore a 250 Kw, e gli impianti di produzione di biogas per le emissioni in rete pari o superiori a 150 mc al giorno, dovranno essere localizzate ad una distanza non inferiore ai 3.000 metri da impianti di portata pari o superiore ai valori sopracitati. Tale distanza dovrà essere rispettata anche da eventuali impianti già insediati in comuni limitrofi.

Questo appunto, perché in commissione lo abbiamo modificato questo paragrafo, perché in commissione come diceva l'Assessore Garavini, ne abbiamo parlato e poteva sembrare come avevamo scritto sulla prima proposta, che si volesse andare a incidere anche su decisioni di altri comuni.

Secondo noi in questa maniera non possono dire che andiamo a incidere, perché parliamo di impianti già insediati.

Infine l'ultimo punto, riguarda il comma 9, e più precisamente il penultimo paragrafo, che nella proposta della Giunta, dell'Amministrazione prevede come requisito valutato favorevolmente in sede di istruttoria, il fatto che l'impianto non produca emissioni di PM10 o N02, ovvero biossido di azoto.

Siccome non esistono impianti che non producono questo tipo di emissione, chiediamo che, riteniamo opportuno che per le emissioni nell'atmosfera, si faccia riferimento al D.Lgs 152 del 2006, dove vengono fissati i limiti per le emissioni nell'atmosfera di agenti inquinanti, e anche alla delibera di Giunta regionale 1496 del 2011, nella quale vengono ulteriormente abbassati i limiti di alcuni agenti inquinanti, come il monossido di carbonio, e ossidi di azoto, quindi proponiamo di scrivere il penultimo paragrafo in questo modo: "Le emissioni nell'atmosfera dovranno rispettare i limiti restrittivi, tra quelli previsti dal D.lgs 152 del 2006, parti I e II, dell'allegato 1, parte V, e quelli previsti dalla delibera di Giunta regionale 1496 del 2011, della Regione Emilia Romagna."

IO ho finito, grazie.

PRESIDENTE

Vuoi... Assessore Garavini

GARAVINI

Sì, io per rispondere do lettura del parere che è stato fatto, è stato distribuito ai capigruppo, ne abbiamo fatto anche uno per il Consigliere Tedaldi che ha illustrato adesso l'emendamento.

Che è questo, le richieste sono state direi illustrate chiaramente, per quanto riguarda la prima richiesta, e cioè sostituire e inserire questa norma " L'impianto dovrà essere localizzato a una distanza non inferiore a 200 metri", prima era " proprietà confinanti" e poi è diventato " dai confini aziendali, del centro aziendale" il parere risulta questo: " Pare poco chiaro il tipo di limitazione proposto, poiché con il termine di proprietà confinanti, non specifica se trattasi di edifici residenziali, intendendo quindi confini catastali dei lotti di pertinenza dell'edificio, oppure se trattasi di proprietà terrena, quindi di terreni agricoli di proprietà. Si propone di non accogliere tale richiesta di modifica, fermo restando la facoltà di presentare osservazioni, nella fase di adozione della variante stessa, potendo quindi con più tempo a disposizione, meglio dettagliare la richiesta stessa di modifica"

Come dicevo, il parere è stato fatto sulla prima, perché la seconda è proprio arrivata,

vista alle 5:30, quindi non c'è proprio stato il tempo di istruirla.

Allora, la seconda modifica, che è quella di aumentare la distanza fino a 1.000 metri dagli edifici sensibili, il parere è questo : “ Premesso che il principale obiettivo della limitazione proposta, è quello di tutelare i cosiddetti edifici sensibili, localizzati nel territorio rurale, per coerenza, cioè – proposta al punto 6 comma 3 – per coerenza in base al principio di equità si è deciso di definire la stessa limitazione proposta nei confronti dei centri abitati, i quali contengono molti edifici sensibili, si propone quindi di non accogliere tale richiesta di modifica.”

Aggiungo io una considerazione, ma la aggiungo alla fine.

Allora, la terza richiesta era invece sulla questione del cumulo, giusto?

Il parere è questo “ Premesso che relativamente al tema cumulo impatti, la DAL, quindi la Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 51/2011, al paragrafo 3, lettera G) contiene uno specifico punto che di seguito si riporta integralmente e dice così: “ Cumulo degli impatti: per evitare il cumulo degli impatti derivanti dalla concentrazione degli impianti, la realizzazione degli stessi nella medesima area, o in aree contigue, è valutata in termini cumulativi, in sede di rilascio dell'autorizzazione unica e di controllo dei titoli abilitativi sostitutivi, fatta eccezione per gli impianti localizzati in aree ecologicamente attrezzate e in aree industriali. La Regione può emanare specifici criteri tecnici applicativi del presente principio, che tengano conto delle distanze tra impianti e delle tipologie degli impatti previsti. Fino all'emanazione di tali criteri, le autorizzazioni cumulative sono oggetto di specifica motivazione dell'atto di conclusione del procedimento autorizzativo.”

E qui finisce la citazione. Il parere quindi è: “ dalla lettura della norma sopracitata, appare quindi di competenza regionale la possibilità di emanazione di specifici criteri applicativi del presente articolo. Si concorda con l'impostazione regionale, in quanto la definizione di criteri applicativi e di eventuale limitazione sul cumulo degli impatti, poiché coinvolgono l'intero territorio, almeno provinciale o comunque di area vasta, sarebbe auspicabile che si definissero in modo unitario e condiviso.

Si propone di non accogliere la richiesta”

Poi, passiamo all'ultima richiesta di sostituzione, che riguarda le emissioni in atmosfera, il paragrafo sulle emissioni in atmosfera.

Il parere è questo “Il Comune ed i piani da esso approvati, non hanno nessuna competenza in merito alle emissioni in atmosfera.

Tale competenza è stata assegnata dallo Stato alla Regione, la quale ha mantenuto la funzione di pianificare, e legiferare, demandando alle Province, la competenza in materia di rilascio delle autorizzazioni, nel rispetto della normativa statale e regionale. Come è noto il D.Lgs. 152/2006 vieta di legiferare in merito alle emissioni, stabilendo parametri in meno restrittivi.

Pertanto la norma regionale, qualora stabilisse parametri meno restrittivi rispetto alla media nazionale, sarebbe di per sé inapplicabile, così come confermato dalla Provincia e dall' ATA che in sede di istruttorie in corso, *è stata fatta una verifica con la Provincia su questa cosa*, hanno richiesto l'applicazione dei limiti di cui al D.lgs 152/2006.”

Non so se è chiaro, i limiti sono quelli della legge nazionale, e non si possono fare, ahimè, dei limiti più restrittivi.

Infine si precisa che la normativa specifica delle emissioni in atmosfera derivanti dalla

combustione del biogas, è stata oggetto di modifica da parte dello Stato, che sta emanando, dopo aver ottenuto il parere favorevole degli organismi competenti, la relativa modifica al D.Lgs 152.

Per cui, anche in questo caso, si propone di non accogliere.

PRESIDENTE

Basciani

BASCIANI

Sì una domanda: visto che come confermava l'Assessore Garavini, i tempi strettissimi non hanno consentito eventualmente di valutare il tutto, volevo chiedere se avete comunque intenzione di mettere ai voti l'emendamento, o se possiamo passare alle dichiarazioni di voto, e questi emendamenti li ripassiamo in commissione.

Noi siamo disponibili anche a riparlare.

GARAVINI

Dunque, come dicevo, questo dico il mio parere, poi per carità.

Allora, dal punto di vista tra virgolette " tecnico", questa sera noi approviamo una norma, anzi adottiamo una norma, la adottiamo dopo di che, quando questa norma sarà pubblicata sul BUR, ci sono 60 giorni di tempo per presentare le osservazioni, che possono essere presentate come gruppo consiliare, nel vostro caso, possono anche essere anche presentati come commissione consiliare, quindi questa poi è una scelta che potete fare tranquillamente come gruppo, o come capigruppo, insomma.

Se presentare un emendamento come singolo gruppo, oppure come commissione consiliare.

Questo lo potete scegliere voi.

BASCIANI

Per quanto ci riguarda non abbiamo problemi a ripresentare queste proposte, perché ci crediamo fermamente, quindi non c'è da parte nostra, diciamo, la necessità politica di metterlo ai voti come emendamento questa sera.

Per cui, se il Presidente è d'accordo, noi passeremmo anche alla dichiarazione di voto complessivo.

PRESIDENTE

Ok, Liverani devi aggiungere qualcosa?

LIVERANI

Volevo solo sottolineare che nel caso si andasse a votare questo emendamento questa sera, noi avremmo serenamente appoggiato gli emendamenti proposti dal Movimento 5 Stelle, così come abbiamo condiviso in sede di commissione consiliare tanti emendamenti che sono diventati parte di questa variante BUR.

Quindi volevamo solo sottolineare che, se si fosse andati al voto, in questo momento noi avremmo votato a favore, nonostante il non accoglimento di tutti i loro emendamenti e che li avremmo sostenuti.

Niente di che, dopo di che sulla dichiarazione di voto approfondiremo tutto quanto.

PRESIDENTE

Quindi mi sembra di capire che voi ritirate al momento il vostro emendamento e ne riparleremo in commissione. Ok.

A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto, a questo punto.

Prego Basciani

BASCIANI

Grazie Presidente.

Allora visto che abbiamo spolpato abbastanza la parte tecnica, anche piuttosto ostica per la maggior parte che non sono addetti ai lavori, colleghi, Consiglieri, Assessori, pubblico intervenuto, il provvedimento di modifica del RUE che ci apprestiamo a votare, secondo noi, è evidentemente tardivo.

E' tecnicamente, proceduralmente, soprattutto politicamente tardivo.

Non occorrerebbe ricordare ancora una volta, che già svariati anni orsono, nel 2009, c'è stata la possibilità sul nostro territorio di mettere in atto certe speculazioni, e subito dopo l'imprevista rinuncia della società proponente di allora, c'era allora, Assessore Garavini, la possibilità di tamponare quella falla normativa resasi evidente, e quindi esercitare perfettamente quella facoltà che lei poco fa ha citato.

Appunto la facoltà di mettere mano al RUE, nel momento in cui era emersa questa buca, nelle norme.

Ma qualcuno direbbe che erano altri tempi, di sicuro non si può dire un'altra Amministrazione, data la commistione de facto dell'attuale Giunta con le precedenti, che hanno guardato alla finestra, hanno guardato alla finestra, e secondo noi era gestito male quello che stava accadendo.

Erano altri tempi, perché qui a Forlimpopoli, come in tutto il territorio nazionale, era il momento dei "ghe pensi mi", che adesso sono diventati tempi del fare presto a ogni costo, ma la sostanza non è cambiata di una virgola, anche qui infatti, esattamente come a Roma, c'era qualcuno che rassicurava i cittadini, dicendo che avrebbe fatto lui e solo lui da garante supremo dei loro diritti e delle loro aspettative, e forte del suo consenso bulgaro, edificava il suo mondo ideale.

Un mondo fatto di innegabili successi eclatanti, (1:15:20 indistinto) la riconversione monca della STIR, il rilancio del centro storico sotto il segno di Artusi, e forse in mezzo a questo c'era nelle sue idee anche il biodigestore Berti.

Questo forse, vista l'epoca dei fatti in cui c'era un film che si chiamava " Il favoloso mondo di Amélie" questo era " Il favoloso mondo di Zoffoli".

Ed oggi, questi ed altri successi clamorosi, sono sotto gli occhi di tutti, di tutti coloro che ovviamente riescono a guardare le cose senza un filtro di fazione.

In questo inesorabile trascorrere del tempo infatti, e di Giunte sempre uguali a sé stesse, ci troviamo oggi in tutta fretta, e mi smentisca se ci riesce, in tutta fretta, e ci siamo trovati per mettere una pezza al (indistinto) , sperando semplicemente che i processi in corso siano diventati antieconomici per chi li ha presentati.

Mentre per chi dovesse subirli, speriamo mai, sembrano passati da niente e nessuno.

Già perché in sostanza, ricapitolando brevemente, su un impianto considerato da tutti

altamente impattante, a San Pietro ai Prati, finora chi ha deciso in concreto? Proviamo a fare l'elenco: il favoloso terno al lotto Zoffoli- Berti -Suvenergy, le due precedenti Giunte comunali, metaforicamente distratte, la Regione Emilia Romagna di Errani, quello famoso, oltre che per le inchieste giudiziarie, anche per le trivelle e i fracking, e" last but not least ", come dicono gli inglesi, anzi forse con le maggiori facoltà deliberatorie in materia, la Provincia.

La Provincia, è un mostro che risorge mitologicamente, come l'Araba Fenice, dalle proprie ceneri, ogni volta che noi la diamo per morta.

A proposito, non so se vi è capitato di ascoltarlo, mi risulta che il vostro premier da due anni dice che le Provincie non esistono più, però prima

Di certo c'è soltanto che le Provincie sono state sottratte al giudizio diretto degli elettori, quella è l'unica cosa certa.

Pertanto io mi chiedo, perché io ho il dovere di pormi questo interrogativo da semplice Consigliere, e mi sento però il diritto di girarlo a tutti voi, che avete un'analogha coscienza da Consiglieri, anzi è una coscienza ancora più appesantita, perché siete Consiglieri di maggioranza, io vi chiedo : " In questo elenco di attori e comprimari, quando e dove compaiono i cittadini? E' possibile che quegli stessi cittadini che hanno tributato negli anni il plebiscito popolare che sappiamo, a favore dei soliti noti, siano stati così indegnamente dribblati? "

Per quanto ci riguarda, il verdetto su questo è lapidario, e razionalità vorrebbe che quegli stessi cittadini, depauperati della propria facoltà legislativa, ragionassero a lungo sulle conseguenze di un voto troppo spesso frutto di abitudine o di inerzia.

In conclusione, contrariamente magari a quello che potete aspettarvi, nonostante il tentativo andato a vuoto, parzialmente a vuoto in commissione, di emendare la variante 2 secondo un orientamento di maggiore cautela, non un orientamento che ci dà un vantaggio politico, semplicemente un orientamento di maggiore cautela, nonostante anche a favore di questa variante.

Noi voteremo all'insegna: " piuttosto che niente, meglio piuttosto "

Solo perché rappresenta un punto di partenza rispetto al nulla che c'è stato adesso, rispetto alla vacatio legis, in cui ci siamo mossi.

Perché per attuare misure differenti, differente dei fatti di tutela del territorio, riteniamo che a volte bisogna anche dimostrare, turandosi il naso, con un voto favorevole a una norma che non ci piace, in toto, ma che ha alcuni aspetti che condividiamo, sia il caso di darvi voto favorevole.

Grazie.

(applauso)

PRESIDENTE

Allora, Andrea Collinelli

COLLINELLI

Buonasera, sono stato veramente colpito dall'introduzione di Basciani, ti voglio ringraziare.

Perché tu da nativo dell'Abruzzo, sei venuto in un paese bruttissimo, dove

l'Amministrazione, come voi la definite, evidentemente poi non è tanto comitato imparziale, perché sul web (1:20:46 indistinto) rossa, sei venuto proprio ad abitare qui, porca miseria, volevi venire proprio in Romagna, in Emilia, in Veneto, proprio a Forlimpopoli, il pattume, veramente.

Faccio un piccolo promemoria, perché la gente ha la memoria veramente corta. Allora, nel corso di questi ultimi 20 anni, le varie Amministrazioni che si sono succedute, i vari Sindaci, hanno difeso la salute dei cittadini, dal termovalorizzatore con le masse Marcegaglie, è stata fatta ..

PRESIDENTE

Silenzio o faccio sgombrare l'aula.. silenzio per favore...

COLLINELLI

In questa sala del Consiglio comunale, Consiglieri di maggioranza e di opposizione, contro tutti, abbiamo detto no alla riconversione della Stir, del termo-valorizzatore, contro tutti, contro la sala del Consiglio comunale, più piena di questa volta, tant'è vero che abbiamo poi dovuto rinviarlo in piazza, abbiamo cominciato il porta a porta, la raccolta differenziata porta a porta, contro i cittadini, perché è sembrato di voler fare un attentato in casa, tra l'altro rammento che stasera si mette fuori l'organico, domani mattina c'è la raccolta, ma dove andrà mai a finire questa frazione organica?

Forse faranno la strada di compostaggio della Fusca? Cosa faranno? Forse fanno del biogas, forse lo bruciano per produrre energia?

Allora, non mi venite a dire che noi lavoriamo contro i cittadini, e facciamo l'attentato alla salute, primo responsabile della salute dei cittadini è il Sindaco, ed opera rispettando le leggi, tra l'altro nell'illustrazione fatta dall'Assessore aveva anche detto a norma di legge cosa si può fare, e ciò che è contenuto nel documento che noi tutti abbiamo discusso in commissione, però a costo anche di darmi uno schiaffo da solo, dico anche che se l'ipocrisia si può misurare da 1 a 10, tutti i Consiglieri, di maggioranza e opposizione ci dobbiamo dare 15 di ipocrisia, perché in commissione tutti, compresi i miei colleghi Consiglieri che stanno dall'altra parte, "tutti questi impianti sono buoni, vanno bene, però li hanno fatti troppo piccoli, però è un po' lontano, però di qua, però di là", allora o fanno male, o non fanno male.

Dobbiamo decidere, tutti assieme, concludo ..

VOCIO FUORI CAMPO

..al contrario del Consigliere Basciani, che è legittimo, dall'opposizione vota favorevole, io che sono della maggioranza voto contro a questo regolamento.

Perché?

Perché facciamo pianificazione del territorio, realizziamo, pianifichiamo zone industriali e zone artigianali, poi che cosa facciamo?

Vogliamo disperdere questi impianti, magari (1:23:37 indistinto) in periferia, in zone agricole, dove se tu vuoi aprire una finestra di casa, non lo puoi fare.

Allora, ragazzi, secondo me, la scelta corretta sarebbe quella che sono impianti industriali a tutti gli effetti.

Se uno lo vuole fare, si compra il terreno industriale, costa un occhio della testa, e non si compra il terreno agricolo che costa uno sputo.

Questo era già un deterrente per dire che questi impianti non si fanno, perché anziché se spendere uno del terreno agricolo, devo spendere mille del terreno industriale, è già caduto il guadagno di anni.

Questo (1:24:14 indistinto) perché in realtà con questo regolamento si incentivano. Secondo me si incentivano.

PRESIDENTE

Ok, grazie

VOCE UOMO 1:24:25

Una veloce domanda a Collinelli.

Chi ha deciso che questi impianti non sono industriali, ma impianti agricoli?

Neanche io, è una legge nazionale.

COLLINELLI

E' una legge nazionale, ma nessuno ci vieta di regolamentare...

VOCE UOMO (1:24:47)

Non puoi, non puoi decidere

PRESIDENTE

Scusate, non facciamo un dialogo, siamo alla fase di dichiarazione di voto, si fa la dichiarazione di voto, e poi andiamo a votare.

Allora, se qualcuno vuole fare dichiarazione di voto, ha la facoltà

Anconelli.

ANCONELLI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Generalmente sono molto diretto, e molto pratico, nonostante la professione certe volte richieda poi altri strumenti.

La variante RUE di questa sera, ha un grosso difetto, di base.

Non risolve il problema.

Questo è il vero punto, perché la clausola di salvaguardia inserita, è chiaro come la luce del sole che permetterebbe nell'ipotesi in cui la proprietà riuscisse a risolvere i 113 punti, la costruzione dell'impianto.

Ecco, quindi questa sera, pur adottando, perché di adozione si tratta, e non ancora di approvazione della variante, non siamo in grado di dare una risposta concreta, effettiva ed efficace, al comitato.

Se non forse mettere in dubbio un eventuale progetto del domani, perché potrebbe casomai impedire la costruzione di un nuovo impianto, se venisse presentato un nuovo progetto.

Ma questo difetto, questo problema di base, poteva essere risolto, come ricordava giustamente il collega Basciani, ancora due anni fa, quando questo Consiglio comunale

fu chiamato, e prima ancora la Giunta, fu chiamata ad approvare la variante al RUE, una modifica importante in un momento in cui già si sapeva che la proprietà in un determinato lotto di terreno aveva l'intenzione di costruire un biogas.

E allora non fu fatto niente per impedirlo, e adesso cadiamo dal pero, l'Amministrazione cade dal pero, si accorge che effettivamente l'impianto biogas diventa un problema, ma non diventa un problema perché è un problema a monte, diventa un problema perché ci siete voi.

Nel senso che se non ci fosse stato un comitato coraggioso, finalmente, che fosse venuto fuori tra l'altro da una zona che soffre poi anche di altre problematiche legate a rischio idrico, oggi non staremmo qui a discutere della variante al RUE, oggi ci sarebbe il biogas, perché?

Perché certe decisioni vengono prese all'interno di consigli di partito, e non di sicuro di comitati di quartiere, comitati di quartiere che più volte abbiamo sollecitato, soprattutto in quella zona, come Consiglio comunale, avremmo voluto che fossero stati fatti proprio per parlare di biogas, in realtà non sono mai stati fatti, sono sempre passati purtroppo ahimè in modo alquanto sottotono.

Quindi, questo è un problema che, ripeto, l'Amministrazione comunale si è creata, e adesso cerca di risolvere con un escamotage un po' particolare, comunque non risolve il problema di fondo, perché se la proprietà viene a presentare, riesce cioè, scusate, a risolvere i 113 punti, il biogas a Forlimpopoli si fa.

Qual'è allora la soluzione che abbiamo suggerito ancora da dicembre, gennaio e ancora nessuno ne parla, però c'è da fare una breve parentesi.

Queste procedure si realizzano in due modi: da una parte ci deve essere il parere della Provincia, dall'altra parte ci deve essere l'autorizzazione del Comune.

Allora io chiedo che il problema del biogas venga risolto una volta per tutte, con l'intervento del Sindaco che dice " No" all'autorizzazione, perché questa è l'unica vera soluzione, no all'autorizzazione ...

(applauso)

... il Sindaco dice " no" all'autorizzazione di costruzione, perché in quella zona è evidente che c'è un rischio idrico e ambientale, e non è in grado di sopportare quel tipo di impianti.

Tutto il resto, la variante del RUE, le commissioni, i discorsi, i 200 metri, 150, i cavilli giuridici, sono tutti dei panegirici, che fundamentalmente non trovano molto spazio, perché il problema può essere risolto a monte con molta più facilità.

Detto questo, condividendo le parole del collega Basciani, è chiaro che siamo di fronte a una vacatio legis, a un vuoto legislativo nel nostro comune, tra l'altro penso anche nel resto della provincia, nel resto della Romagna, per quanto mi riguarda la variante al RUE questa sera è approvabile, e quindi voterò a favore dell'adozione, riservandomi però un voto successivo nel momento dell'approvazione, una volta che avremo visto le valutazioni dei tecnici, e le valutazioni soprattutto del comitato e dei cittadini che abitano in quella zona, fermo restando comunque una situazione di fatto, e cioè il Sindaco che dica " No all'autorizzazione" e che risolva una volta per tutte questo problema.

(applauso)

PRESIDENTE

Grazie Anconelli.

Mi aveva chiesto la parola prima Mirko, prego

SPAZZOLI

Innanzitutto buonasera, solitamente sono solito già ho visto il prospettino che sollevate, volevo invece fare un punto di cui questa sera non si è parlato.

In questi giorni io ho notato nel mio paese, atti di vero e proprio vandalismo.

Posso parlare?

BRUSIO CONCITATO FUORI CAMPO

PRESIDENTE

Se sento ancora sospendo la seduta comunale...

Allora, i Consiglieri comunali hanno diritto di parola, il pubblico non ha diritto di parola. Mirko prego .

SPAZZOLI

Trovo profondamente sbagliato che un comitato imbratti con volantini e adesivi

VOCIO CONCITATO DAL PUBBLICO

PRESIDENTE

Il Consiglio comunale è sospeso, ci riuniamo in sala Giunta

.

VOCIO CONCITATO DAL PUBBLICO

(fischii)

PRESIDENTE

Se vi sedete e fate silenzio, do la parola al Sindaco

Grazie.

SINDACO

Scusate, io comprendo la tensione che c'è e credete che c'è da una parte e dall'altra, ma non per timori di una parte rispetto all'altra, ma perché la posta in gioco è alta.

Io vi chiederei veramente per non fare la figura un po' degli imbecilli, sia noi che voi, scusatemi, eh, però siamo in una sala che è la sala dove...

Penso che le persone che sono qui dentro, in Consiglio comunale, e che hanno accettato delle responsabilità abbiano diritto di parola, e ce l'abbiano che piaccia o no.

A me non piace il biodigestore in quella zona, ma non posso dire no, e dopo vi spiegherò.

Vi chiedo la responsabilità di stare a sentire le persone che parlano, poi vorrei

intervenire anch'io prima del voto, facendovi presente che quelle persone che sono qui sono dei cittadini come tutti voi.

Voi vi siete presi la responsabilità di agire attraverso questo comitato, che fino ad oggi, e io lo ho anche detto, e il vostro presidente lo sa anche bene, e anche il Prefetto, e anche le autorità, fino ad oggi si è comportato in una maniera molto adeguata alla situazione, vi chiedo di accettare le persone che hanno assunto un'altra responsabilità, che è quella di essere in Consiglio comunale.

Poi, gli errori li facciamo tutti, io per primo che sono il Sindaco faccio molti errori, ma penso che abbiamo almeno l'obbligo di ascoltarci per poi trarre delle conclusioni. Se Mirko dice delle cose che non stanno bene, può anche darsi che questi urli che voi fate, siano qualche cosa che non sta bene, ma non per questo noi urliamo contro di voi. Vi prego veramente di provare, la posta in gioco non siamo né noi, né voi, la posta in gioco è un paese che vuole fare le scelte migliori per sé stesso, come paese, come gruppo di cittadini, quindi almeno cominciamo a rispettarci su questo.

INTERVENTO DAL PUBBLICO

...allora io ribadisco, può una persona esprimere la sua idea, nel ruolo che si è ritrovato?

In questo luogo chi deve esprimere l'idea sono i Consiglieri comunali, il vostro pensiero lo sappiamo, e io vi ho ascoltato per molto tempo e in molte occasioni, e molti di noi condividono le stesse idee vostre, però lasciamoci la libertà di parlare, per favore.

PRESIDENTE

Riprendiamo da dove siamo partiti?

Prego

SPAZZOLI

Posso finire?

Altre cose che io personalmente non apprezzo, è che l'opposizione abbia preso abbia partecipato attivamente al comportamento del comitato, non garantendo un lavoro anche in commissione, super partes, che noi siamo eticamente tenuti a rispettare.

Secondo me si sono innescati meccanismi, essendo io un cittadino di Forlimpopoli, mi è sembrato di osservare certi meccanismi che non mi sono piaciuti.

Altra cosa: il Movimento 5 Stelle, ogni tanto si può attenere a temi locali, non c'è bisogno tutte le volte di citare Renzi.

Se io leggo tutti i verbali, c'è almeno una volta Renzi.

Tutto qui, ok.

BRUSIO DAL PUBBLICO

PRESIDENTE

Siamo nella fase di dichiarazione di voto,

Paolo Liverani mi ha chiesto la parola, se avete un po' di pazienza, arriviamo finalmente al voto.

Paolo a te la parola, grazie.

LIVERANI

Dunque, allora grazie Presidente.

Innanzitutto una dovuta premessa, che mi viene da fare quasi con un sorriso, perché ho visto sospendere questa seduta, e ho sentito già 3 / 4 / 5 volte nominare che questa è una seduta di Consiglio comunale, e non un'assemblea pubblica.

Se non è una seduta di Consiglio comunale un'assemblea pubblica, io non so più che cosa vuole dire fare il Consiglio comunale. Per me è una gioia infinita vedere la sala così piena.

(applauso)

Chiedo io per primo ai componenti del comitato, e a tutti i cittadini che sono intervenuti questa sera, usando del loro tempo, e della loro voglia, della loro passione per la propria città, di fare silenzio e di lasciarci andare avanti con i nostri lavori, perché così riusciamo quanto meno tutti quanti ad esprimere le nostre posizioni.

SINDACO

Scusa, Paolo, un intermezzo solo.

Il Consiglio comunale è sempre pubblico, assemblea vuol dire che tutti possono parlare, il Consiglio è pubblico, purtroppo possono parlare solo i Consiglieri.

LIVERANI

Mi dispiace sono sottigliezze che davanti a certi argomenti ..

sono d'accordo, ma sono sottigliezze, è una serata aperta ai cittadini, mi è dispiaciuto da morire veder sospendere questa seduta.

Vi chiedo io per primo, come Consigliere comunale, di cercare di lasciarci finire i nostri lavori, ma esprimete il vostro volere, esprimete la vostra parola, perché questo è il sale della democrazia, comunque se vi viene tolta la parola, a voi cittadini seduti qui in platea, non c'è nessunissimo tipo di problema, basta semplicemente che le battaglie vengano condivise da interlocutori politici.

Noi questa sera lo abbiamo voluto fare, indossiamo la maglietta per condivisione degli ideali del comitato che abbiamo fatto sin dall'inizio.

Detto questo, che era una premessa dovuta, vogliamo sottolineare un'altra cosa, con un pizzico di rammarico, mi spiace dirlo.

Gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, erano pronti a metterli in votazione questa sera, e a combattere, perché era una piccola miglioria, non sarebbe bastata, ma avremmo comunque cercato di esserci su quegli emendamenti.

Li riproporremo, va benissimo.

Eravamo pronti comunque a sostenerli anche questa sera.

Detto questo, ci troviamo davanti a una modifica del RUE, una variante RUE, colpevolmente, con un ritardo di tanti anni, non è la prima volta che si parla di centrale biogas, centrale biomasse su Forlimpopoli, si poteva fare, si poteva fare, all'epoca quando la prima centrale non andò in porto perché l'azienda stessa ritirò il progetto. Bene, allora vogliamo andare un attimino nel merito, invece di questa.

Noi ci siamo trovati di fronte, come lista civica, e come movimento le proposte di un comitato di cittadini che si è informato, è andato a consultare tecnici, altri comitati per avere responsi tecnici e le spalle coperte, per non andare a dire cose che non avevano senso,, quindi le abbiamo verificate, ci siamo presi la briga di farlo, ed erano tutte proposte accettabili.

Ci siamo trovati di fronte invece alle proposte dell'Amministrazione, benissimo.

In sede di commissione ci siamo trovati invece che questa variante RUE, così come la andiamo ad approvare questa sera, ci è stato chiesto di peggiorarla, di diminuire questa distanza, allora la abbiamo suddivisa in varie parti.

Tra le richieste del comitato, di andare a regolamentare un po' quello che erano queste centrali, quindi l' 80% delle biomasse, che provenissero dall'azienda stessa e quant'altro.

Sono rimaste nel paragrafo " valutazioni ".

Legalmente non abbiamo potuto fare di più, vi chiedo scusa io in prima persona, legalmente sono dei regolamenti che ci possiamo dare solo nel paragrafo " valutazioni" che non farà altro che fare la mucchia nel tavolo della conferenza dei servizi, ma va bene, lo abbiamo fatto ed oggi qualcuna delle vostre richieste è stata accolta dentro questa variante RUE.

Benissimo, per legge nazionale e regionale, noi possiamo identificare delle distanze, possiamo identificare delle distanze da edifici sensibili, nuclei abitativi e primo fabbricato applicato.

Bene, e poi ci sarebbe da aprire tutta una parentesi, se il fabbricato è facente parte o meno dell'azienda agricola.

La legge regionale ci da la possibilità di identificare le distanze, non ci dice quali sono i limiti che dobbiamo seguire, non la abbiamo trovata, se qualcuno l'ha trovata ci fa la cortesia di farcelo sapere, perché abbiamo anche chiesto e non l'abbiamo trovata.

La Provincia ha il diritto e il dovere, di comunicarci entro 60 giorni, se abbiamo spalato, se abbiamo fatto troppo grossa, se abbiamo identificato delle distanze che andavano a coprire tutto il territorio.

Ma non c'è nessun richiamo a qual'è il principio, il regolamento o la legge per cui la Provincia ci può dire che abbiamo esagerato.

Forlimpopoli è di 24 km quadrati, densamente abitata.

Si poteva sviluppare diversamente Forlimpopoli?

Forse sì, forse no, però oggi 24 km densamente abitati, laddove queste centrali funzionano ed esistono solo in paesi che hanno delle densità abitative molto più ridotte, e che hanno degli amplissimi spazi, dove queste centrali non creano impatto.

Qui creano impatto.

Quindi, per noi, questa variante, che voleva essere in sede di commissione, a livello di distanze diminuita, abbiamo insieme ai colleghi di opposizione, mantenuto le distanze che sono scritte qui, 200 metri, 500 metri, abbiamo chiesto che venissero aumentate, ci è stato negato.

Benissimo, almeno queste sono rimaste, abbiamo regolamentato su centrali che avessero una potenza dai 150 kw in su, per legge regionale la regolamentazione parte dai 250 kw in su.

Regolamentazione che avrebbe voluto seguire anche questa Amministrazione,

ringraziamo i colleghi di opposizione, che hanno voluto fermare la soglia di regolamentazione alla soglia dei 150, sotto la quale siamo impotenti, è vero, ma sotto la quale stiamo parlando di piccolissime centrali ad impatto quasi zero, di un allevamento che utilizza i propri scarti e si autoalimenta.

Questo è il principio delle energie da fonti rinnovabili.

Punto.

Questo lo accettiamo, non accettiamo centrali che inducono a business, che portino dei disagi di viabilità, dove il 95 è rotti, se non il 98 proviene da altre fonti esterne.

Questo non lo accettiamo.

(applauso)

Ultima cosa, e la vogliamo sottolineare, il nodo cruciale di questa modifica del RUE, è la clausola di salvaguardia, la famosissima clausola di salvaguardia.

Esiste una legge regionale, la legge 20/2000, che recita testualmente: "A decorrere dalla data di adozione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici, disciplinati dalla presente legge e dalle varianti, le Amministrazioni pubbliche sospendono ogni determinazione in merito all'autorizzazione di interventi di trasformazioni del territorio, che sono in contrasto con i piani adottati."

Questa è la legge 20/2000, questa è già di suo una clausola di salvaguardia.

Per noi è più che sufficiente, questa variante RUE va adottata e deve comprendere la centrale, già depositato il progetto di San Pietro ai Prati, questa variante deve andare a inibire questa centrale a San Pietro ai Prati, e non vogliamo avere paura di eventuali ricorsi da parte dell'azienda proponente, perché questa è la legge, che ci provino a fare ricorso, lo perderanno.

Mi dispiace, ma io non accetto di essere presente alla manifestazione davanti alla Provincia e di vedere il presidente, il vice-presidente, non so chi erano, quelli che si sono beccati 113 punti di criticità, e sono usciti davanti a 300 persone, 400 persone davanti alla Provincia, tra cui anche il sottoscritto era lì presente, e ridere, e ringrazio i comitato fate un applauso, fatevelo,

(applauso)

perché siete riusciti solo con dei fischi, con un'educazione incredibile a protestare in una maniera civile e ineccepibile.

Ma io mi ricorderò sempre che li ho visti ridere.

Che ci provino a fare ricorso, perché lo hanno già perso, lo hanno perso altri.

Questo mi dispiace, ma è il momento in cui vanno tirate fuori le cosiddette, ..fatemi dire coraggio, e quindi questa variante RUE siamo pronti ad approvarla solo ed esclusivamente se la miglioriamo e togliamo quella clausola, altrimenti la nostra votazione sarà fortemente contraria.

(applauso)

PRESIDENTE

Elisa Rinaldini, grazie.

RINALDINI

Io vorrei fare alcune considerazioni, senza scendere troppo a livello tecnico, perché l'Assessore Garavini ha già spiegato molte cose in maniera dettagliata.

Prima di iniziare vorrei fare una premessa, a cui tengo.

Che è la motivazione comune per cui stasera siamo qua.

La motivazione che appunto ci accomuna è appunto quella di impedire che nel nostro territorio vengano realizzati degli impianti, come quello simile a quello proposto da Suv Energy, dove appunto un privato viene a lucrare nel nostro territorio, senza dare nulla di positivo, quindi dando solo aspetti negativi.

Quello che noi maggioranza comune e tutti, l'opposizione, minoranze e voi volete è quello di tutelare la cittadinanza, il territorio e l'ambiente.

Questo secondo me è un punto di partenza fondamentale, che permette un confronto, a volte un po' acceso, ma che deve continuare con il sostegno reciproco.

Nel senso che noi saremmo più forti con il vostro aiuto, e la stessa cosa penso che valga per voi.

La posizione del Comune, a differenza di quella di un cittadino, che posso essere io al di fuori di questa sede, purtroppo è un po' scomoda, nel senso che in quanto istituzione locale, c'è sempre la necessità di essere in equilibrio tra la normativa, che ci impone determinate cose e limiti, e il territorio, o magari anche una volontà personale, per cui siamo sempre costretti a rispettare la normativa, che è quella che è stata citata: Decreto dell'Assemblea regionale 51/2011, che però per fortuna, ci permette di dare dei limiti.

In questa variante, sono contenta Valerio che hai detto che siete disponibili a votarla, i tecnici, l'Assessore e noi in commissione abbiamo lavorato bene, diciamo, perché abbiamo valutato tutte quelle distanze, appunto e tutti quei limiti che potevano mettere, e oltre a questo, che è quello previsto dalla normativa, abbiamo inserito tutte queste valutazioni, di cui ha parlato l'Assessore, positive, che secondo me sono parimenti importanti.

Potendo porre altri limiti, lo avremmo fatto, purtroppo non ci è possibile.

Sono importanti perché prevedono una tutela del paesaggio, una tutela dell'agricoltura, una tutela per quanto riguarda le emissioni di PM 10 e di ossido di azoto.

Quindi vanno a coprire tutta quella parte che non è prevista dalla legge.

Oltre a questo vorrei dire che mi sento, ci sentiamo come gruppo di maggioranza, in dovere morale e politico di dare una votazione positiva, perché questa variante è la reale e concreta risposta che si può dare alla questione biodigestore.

Un no politico è sicuramente una cosa doverosa per chiarezza e trasparenza, ma la reale risposta che io come cittadina voglio dal Comune è la variante A2, e la tempestività dell'azione secondo me è fondamentale, perché io non voglio che tra una settimana un altro venga a Forlimpopoli e presenti un impianto simile a questo, con questa variante non si può fare.

Oltre tutto vorrei, che una volta disponibile, venissero valutati tutti i criteri che sono stati introdotti.

Vedendo la cartina di Forlimpopoli, con le limitazioni, nel loro complesso, non magari soffermandosi su ognuna in maniera singola, si vede che su un territorio di 24 km quadrati, le aree eventualmente disponibili con i criteri imposti da questa variante,

sono il 2%.
Quindi, nel 98% sarebbe impossibile creare degli impianti.
Come quello di Suv Energy, quelli che non rispettano le normative.

INTERVENTI DAL PUBBLICO

.. sono consapevole che effettivamente questo sia il problema.

INTERVENTI DAL PUBBLICO

... non posso parlare a nome del Sindaco, ma risponderà lui e so che potrebbe intervenire con la massima autorità sanitaria, in estremi casi, oltre al fatto ritengo, che dopo 113 osservazioni, sia davvero difficile che ..

INTERVENTI DAL PUBBLICO

... e quello che io vorrei è quello che volete voi.
Proprio per il vostro stesso motivo, io sono qua oggi a votare questa variante, considero il fatto che questo Consiglio comunale, rinnovato meno di un anno fa, è riuscito a portare questa variante, grazie anche al vostro intervento, per questo io parlo

INTERVENTI DAL PUBBLICO

.. mi sembra infatti di aver dimostrato ringraziamento al vostro supporto.
Penso che questo sia fondamentale, è innegabile, è fondamentale, e penso che il sostegno reciproco, da parte nostra, da parte vostra, dei tecnici, sia fondamentale per conseguire questo, perché la Provincia potrebbe comunque porre delle riserve nella variante che abbiamo fatto e limitandoci ancora ulteriormente.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, passo la parola al Sindaco.

MONTI (1:53:24)

Grazie Presidente.

Parlo a nome della maggioranza, quella parte brutta e cattiva che vuole il biodigestore, contrariamente invece alla minoranza, che questa sera ha dimostrato con atti puramente demagogici, perché questa è stata demagogia pura, di non volerlo, quando in realtà è sin dalle prime assemblee che il Consiglio comunale si è sempre espresso abbastanza chiaramente sulle intenzioni negative riguardo a questo impianto.

Detto questo, che noi questo impianto non lo vogliamo, come non lo vuole l'opposizione, non lo vogliamo rispettando comunque le leggi, che siamo chiamati a dover rispettare, ovviamente.

Detto questo, parlo di demagogia perché mi fa un po' ridere il fatto che durante tutto questo percorso, che ha visto riunioni, ha visto numerose commissioni, che ha visto un lavoro sicuramente ben svolto dagli uffici, io ringrazio l'Assessore Mazzotti, che ha dato

veramente tanto e scusate, l'architetto Mazzotti, che è il responsabile tecnico, e l'Assessore Garavini, che hanno cercato di produrre nella maniera più tempestiva possibile questo documento.

Le minoranze in commissione hanno sempre mantenuto un certo aplomb che casualmente in Consiglio comunale si perde sempre.

Io capisco che lo fate perché insomma, è il vostro ruolo quello di mettere in angolo la maggioranza, quello di stimolare le polemiche nei riguardi della maggioranza che ha sempre governato, Antonelli era Consigliere anche nelle precedenti legislature, nelle precedenti Amministrazioni, quindi insomma non è che ci siamo sempre stati solo noi. Quindi, questa "pezza", come la ha definita il Consigliere Basciani, la abbiamo decisa tutti insieme, in una commissione, quindi il problema è proprio questo.

Io lo capisco che voi dobbiate mettere la palla, facendo goal per la maggioranza, però queste politiche sono state discusse in commissione, e la minoranza in commissione non ha mai espresso in maniera così dura le sue posizioni.

Questa sera, evidentemente, essendoci il comitato in aula, hanno voluto fare un bellissimo show, li ringrazio.

Detto questo, vorrei che passasse il concetto che la maggioranza non odia il comitato, in più volte, anche nell'assemblea pubblica che avete fatto in teatro Verdi, mi sembra che sia passato il messaggio che è giusto che sia nato un comitato all'interno della nostra città, che porti avanti le istanze dei cittadini.

E va benissimo, c'è però una parte, che è quella dell'Amministrazione, rappresentata da noi Consiglieri comunali, che deve fare la sua parte, e che deve rispettare delle leggi e delle norme.

Quindi, quello che io chiedo è che come noi rispettiamo le volontà del comitato, che il comitato rispetti il nostro volere.

VOCIO DAL PUBBLICO

... voi vi siete permessi di insultare pubblicamente un membro del gruppo, questo io non lo accetto, perché nessuno di noi ha insultato pubblicamente con delle parole voi, non è mai avvenuto, è successo 10 minuti fa, non è che è successo..

E volevo alla fine ricordare che quella zona di salvaguardia è fondamentale, senza quella clausola, non solo serviamo su un piatto d'argento la possibilità alla Suv Energy, non solo domani di farci causa, ma vorrei dire che la causa la pagate voi cittadini....

VOCIO DAL PUBBLICO

.. un atto di responsabilità.

Sebbene la maggior parte voti a favore, nessuno è schiavo, ognuno esprime il suo parere, tanto è vero che il Consigliere Collinelli, non lo vota, come la maggior parte del gruppo di maggioranza.

Ognuno è libero di esprimere il suo parere, e io quello che chiedo è rispetto, rispetto, perché noi per primi abbiamo rispettato le volontà dei cittadini.

Noi per primi, abbiamo rispettato le vostre volontà.

VOCIO DAL PUBBLICO

.... detto questo, chiudo confermando la mia dichiarazione di voto, che è quella del gruppo di maggioranza, che propone di portare avanti la modifica di questo RUE, e che voterà a favore.

PRESIDENTE

Allora, a questo punto passiamo al voto, le dichiarazioni di voto sono state fatte, Paolo Liverani la hai già fatta la dichiarazione di voto, arriviamo al voto perché sennò.

LIVERANI

Chiedo scusa, non c'è stato contraddittorio tra dibattito e dichiarazione di voto, penso che per un argomento come questo si possa tranquillamente dare diritto di replica. Niente di più.

PRESIDENTE

Ho detto che iniziava la dichiarazione di voto, e quindi diamo dichiarazione di voto.

LIVERANI

La formuliamo come dichiarazione di voto, ribadiamo che nonostante tutto quello che è venuto fuori, la nostra estrema contrarietà e quindi voteremo contro questa variante RUE, perché altro non è che sabbia negli occhi per cercare di far capire che nient'altro verrà costruito da oggi in poi a Forlimpopoli, ma questo intanto ce la beccheremo, detto questo, mi dispiace che il fatto che in sede di commissione consiliare, di partecipare in maniera tranquilla e serena, portando questioni di merito, senza dover urlare, bella fatica, siamo in 7 dentro la sala Giunta, non c'è bisogno di urlare e quant'altro, ma le stesse richieste, che sono finite qui dentro e che abbiamo battezzato dall'inizio insufficienti, sono già state fatte in commissione consiliare, semplicemente non si urla e non si scalpita, perché nessuno ci toglie la parola, e perché purtroppo dentro quella sala dove facciamo le commissioni consiliari, non è presente tutta la gente, che noi stiamo rappresentando quando stiamo dicendo queste cose. Detto questo, la taglio corta perché giustamente è solo una dichiarazione di voto, profondamente contraria a questa modifica del RUE.

PRESIDENTE

Grazie Liverani.

BASCIANI

Se possibile, la Consigliera Fabbri non ha parlato, perché giù di voce e lo farei io.

PRESIDENTE

Però dichiarazione di voto, e se possibile stringata, grazie.

BASCIANI

La voce è la mia ovviamente, però interpreto quello che ... molto semplicemente e per

rassicurare anche gli animi, nel senso che è stata data anche un'immagine che è forse un po' approssimativa e forse distorta di quello che sono le commissioni.

Ovviamente il dialogo delle commissioni non è connivente, ci sono tante posizioni diverse, ma si cerca il più possibile di farle incontrare.

Ecco perché probabilmente risulta così strano al Consigliere Monti, che noi in alcuni frangenti siamo determinati e li pungoliamo forse in eccesso, e in alcuni altri siamo accomodanti, noi cerchiamo di fare in commissione quello che secondo noi è il lavoro giusto di opposizione, cioè opposizione che non fa solo le barricate, ma che cerca di arrivare a delle posizioni il più possibile condivise, ma con l'unico obiettivo, con l'unico scopo che è quello di fare qualche cosa di buono per il nostro piccolo paese.

Non ci sono doppi fini, anche per questo ribadisco che noi, pur non piacendoci perfettamente la norma che andremo a votare stasera, la appoggeremo, e in ultimo, vorrei rassicurare anche il Consigliere Spazzoli, che in tutti gli altri Consigli comunali non ha mai parlato, ha deciso questa sera, volevo rassicurare che noi parliamo ogni giorno di questioni nazionali, noi parliamo di questioni nazionali perché purtroppo sempre di più, e lo abbiamo sempre di più i diktat e gli ordini di scuderia che arrivano dall'alto vanno a incidere parecchio, e a fondo, sulla pelle di tutti noi cittadini, anche per qui in comune, ecco perché capita spesso che noi parliamo di Renzi, che se è così non è per colpa nostra, e poi ce (2:04:18 indistinto) Solo questo.

PRESIDENTE

Grazie Basciani, che hai riferito quello che ... perfetto grazie.

ANCONELLI

Sinceramente io non ci sto a prendermi del demagogo, o dell'incoerente sulla questione del biogas, perché nel 2009 in questo Consiglio comunale, o nel 2010, come capogruppo di Cambiare Forlimpopoli, abbiamo sempre detto "No al biogas" già da allora, quindi non è una novità, per il gruppo Cambiare Forlimpopoli venire qui oggi a dire che siamo contrari, casomai è la maggioranza che evidentemente con un po' di fuoco sotto ai piedi, e il risveglio di un gruppo di cittadini, finalmente si è resa conto che le cose forse così non potevano continuare ad andare, e ancora non sono andato io a San Pietro ai Prati, a promettere grandi opere, chiedere i voti di questa gente, e poi

(applauso)

..io quando abbiamo fatto delle commissioni, ed è il motivo per cui stasera voterò a favore della variante, il lavoro che abbiamo fatto nelle commissioni, è stato secondo me, un lavoro fatto bene fino a un certo punto, potevamo fare di più, ecco il motivo per cui dico questa sera voterò a favore dell'adozione, in base però a quelli che saranno i pareri successivi, di dare un'approvazione definitiva, però a me il gioco delle tre campanelline: Provincia, variante RUE, facciamo questo, facciamo quello non mi piace. Perché l'unica vera soluzione è il Sindaco che dice " Io l'autorizzazione non te la firmo, perché sennò lì la gente sta male"

(applauso)

PRESIDENTE

Grazie Anconelli.

Dichiarazioni di voto non ce ne sono più.

Allora

Favorevoli?

Contrari?

2

Astenuti?

Non ci sono astenuti

Votiamo l'immediata eseguibilità:

Favorevoli?

Contrari?

2

Astenuti?

Nessuno

Grazie.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Scusate, ho chiesto di parlare dopo perché non volevo riaccendere una polemica che non ha senso, ripeto, per una questione che ci riguarda tutti.

Però volevo due chiarimenti, bisogna che li faccia.

Questo punto del RUE non ha niente a che fare con Suv Energy, non è Paolo, tu dici “ non c'entra niente”, è vero non c'entra niente, e poteva anche essere già stato fatto.

Questo è indubbio, è fuori da ogni dubbio, e purtroppo ci si riduce a fare quando le contingenze sono alte, o quando i periodi storici e le persone sono diverse,

Mi dispiace, io purtroppo non mi porto la responsabilità, anche se c'ero, di un'Amministrazione precedente, o di due Amministrazioni precedenti.

Quando qualcuno accetta un sistema democratico ha delle persone che gli hanno dato fiducia, lo hanno messo in una posizione come quella di essere un Assessore, la prima cosa che avrei dovuto fare, se non ero d'accordo, era dimettermi, ma era l'unica cosa che si poteva fare.

Di fatto la maturità rispetto a certi temi, che sono nuovi comunque, arriva anche strada facendo.

L'importante è arrivarci.

Io non ho nulla, se non che, da sottolineare rispetto a ciò che ha fatto o detto

l'opposizione stasera, se non il fatto che è molto, molto più facile, permettetemi, fare della demagogia, o chiedere il massimo, quando poi non è la responsabilità tua quella di portare avanti una città.

Il problema del no, il problema del no è arbitrario, nel momento in cui ci sarà da dire sì o no, non siamo ancora in questa fase.

E in questa fase, mi dispiace, quando sarò Sindaco, qualcun altro lo farà, io non metto a repentaglio su un progetto di 3.900.000 euro, più eventuali danni, non metto a repentaglio il bilancio dei prossimi anni nella remota possibilità di perdere una causa. A me l'avvocato me lo pago io, non mi comporta nulla, non mi comporta, ma se ci fosse una sanzione la paghiamo tutti noi, io e tutti voi.

Il percorso che è stato fatto in questi mesi, e la preoccupazione che è nata prima ancora che nascesse il biodigestore, ancora prima che abbiamo visto questo progetto di nuovo presentato, è stato quello di costruire un percorso: tessere delle relazioni con tutti i professionisti che lavorano nei vari enti, cercare di capire quali erano le situazioni migliori per portare una pianificazione di azioni, che una dopo l'altra ci portano ad avere un risultato positivo.

Ancora non ce l'ho, ho la speranza che ci sia, e che sia prossimo..

DAL PUBBLICO

Chiediamo certezze noi.

.. anch'io chiedo certezze, ma non le posso avere.

Nel momento in cui ci sarà la possibilità del sì e del no, e si dirà quello che ci portano come risposta, che non sarà così facile, ci saranno i sì, i no, e le sentenze.

Comunque, al di là della certezza su questo progetto, nessuno è certo.

Nel momento in cui tutto il mondo, nazione, regione, avete visto il discorso degli inceneritori, la manovra dell'amico Renzi, tanto per il caro Basciani, che parla a nome mio, certe manovre, sono manovre che cercano sempre di più di centrare sull'economia e sul business, quello che invece dovrebbe essere vissuto in maniera più responsabile da tutti.

Quindi, io qui, ripeto ho buona speranza che la partita si chiuda bene, però da questa sera, dalle sere precedenti, da quello che sarà è che tutta l'energia che riusciamo a mettere in campo come città, deve essere poi ricondotta in maniera intelligente, in maniera approfondita, ad avere delle leggi che noi ci dobbiamo ritagliare come vogliamo noi, come è la nostra esigenza.

Non che governi il capitale, non che governi un business di pochi a scapito di molti, questo va costruito responsabilmente.

Noi, come Consiglio comunale, una volta accantonata l'operazione, chiusa bene, speriamo, non ne parliamo più.

Se voi come cittadini, chiusa l'operazione Suv Energy non ne parlate più, o non vi assumete una responsabilità di portare avanti questi temi, abbiamo perso tutti.

Se insieme vinciamo questa, e in virtù di questa qui, riusciamo poi anche a costruire una legge migliore, per me, ribadisco, è un obiettivo questo, perché si parla di responsabilità in questo caso, e non sto a spiegare ai cittadini che si riprendano la gestione delle proprie cose.

D'altra parte, penso che al di là di quello che poi è venuto fuori questa sera, al di là di tutto, un pensierino su tutta l'immondizia che produciamo bisogna che lo facciamo insieme, perché altrimenti rischiamo veramente che ci siano le mafie, che ci siano tutti quelli che in virtù di un problema grosso, e lo vediamo sempre, quando c'è un problema che diventa grosso, ci sono sempre degli interessi che diventano più grossi. Questa cosa va eliminata, non è possibile. 2.12.20

Farò parte, non sarò la continuità con un vecchio schieramento, e non ne abbiamo mai parlato in precedenza, ma io penso che da adesso in avanti, e spero di trovare da questo punto di vista delle persone che condividano con me un pezzo di percorso.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco per queste spiegazioni, io passerei all'**ultimo punto all'Ordine del Giorno (n.) " Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forlimpopoli la città che vorrei, ad oggetto : Innalzamento delle falde acquifere"**

Non so se, Liverani vuoi aggiungere qualcosa.

LIVERANI

Grazie, Presidente.

Il nostro è una richiesta, un'interrogazione, perché avevamo richiesto la risposta scritta, o in alternativa in risposta orale qui, in questa sede, nella sala del Consiglio comunale, quindi pubblicamente.

Raccontare questa interrogazione è facile, per quanto è difficile invece l'argomento che vuole andare a trattare, questa interrogazione.

Non abbiamo la pretesa di risolvere il problema questa sera, ma intanto di cominciare a discuterne, a discuterne in materia chiara, seria, e determinata.

Siamo stati contattati da un gruppo di cittadini, che si sta costituendo comitato, e fa quasi sorridere, pensare a quanti comitati stanno nascendo ultimamente.

Comunque ci hanno chiesto di essere interlocutore politico laddove un comitato dei cittadini in data 12 marzo ha protocollato una richiesta al Comune, dove venivano chieste spiegazioni, ancora oggi questa richiesta non ha avuto nessuna risposta.

Ci siamo fatti interlocutori di questo gruppo di cittadini che nasce da un territorio abbastanza delimitato, che è di Nuove Fondine (2:14:20 indistinto) ma poi ci siamo accorti man mano che questo problema, più siamo andati a cercare di identificarlo insieme a loro, più questo problema è grande, e che forse riguarda tutta quanta la città. E' un problema che già in sede di capigruppo abbiamo fatto presente

all'Amministrazione, è un problema delle falde acquifere, è un problema di cui la nostra città ha sempre sofferto, sin da quando se ne ha memoria, basta chiedere agli anziani, dicono " Eh, ma è sempre stato così", un problema attenuato per una parentesi abbastanza ampia di anni dalla presenza del complesso industriale della Stir.

Un problema che oggi si ripresenta, dopo la chiusura della Stir, ovvero l'innalzamento delle falde acquifere, fino a pochi metri, poco meno di 2 metri, sotto la soglia delle nostre abitazioni.

Il problema che in un momento in cui il clima globale va a ridefinirsi, Forlimpopoli non è più bella del resto del mondo, e quindi lo subiamo anche noi.

E non è un caso che negli ultimi anni, tutti gli eventi a carattere di precipitazione, hanno tutti il superlativo: nevone 2012, acqua nel 2015, ed è un problema che ha portato in soldoni, e nei fatti all'allagamento di tantissime cantine di abitazioni private, e all'allagamento di tantissimi seminterrati che sono magazzini di attività commerciali. Abbiamo fatto presente questa richiesta all'Amministrazione in riunione di capigruppo, non tanti giorni fa, siamo stati informati che il problema è già stato preso tra virgolette "in considerazione", ci dispiace sapere che invece non è stata data una risposta ai cittadini in questo senso, sappiamo però che è già stata cominciata una serie di incontri tecnici con gli interlocutori, che dobbiamo avere per capire tecnicamente come si può risolvere questo problema, autorità di Bacino, Romagna Acque e quant'altro.

Sappiamo che tanti altri incontri debbono essere fatti per vedere quali possono essere le soluzioni per cercare di ovviare a questo problema.

Noi chiediamo una cosa, che venga reso pubblico a tutti i cittadini l'impegno di questa Amministrazione ad affrontare: uno l'argomento, due che i cittadini hanno già nella loro lettera individuato potenziali criticità, motivazioni e hanno anche portato qualche eventuale proposta, scavo forse di scolo, piuttosto che riapertura pozzi temporanei, pozzi comunali temporanei, per ovviare soprattutto in un momento di criticità a questo problema di allagamento.

Noi questo chiediamo.

Un impegno concreto, un impegno a rendere partecipativo tutto questo comitato di persone che si sta cominciando a muovere, intorno a questo argomento per risolverlo per tutta la città e per dare una risposta chiara e trasparente a questi cittadini, che dal 12 maggio non hanno ancora avuto risposta.

Noi non abbiamo fatto altro che essere interlocutori di questo gruppo di cittadini, nel pieno di quella che è la democrazia di una città come Forlimpopoli, ovvero un gruppo di cittadini presenta un problema, e ci sono delle forze politiche che se ne prendono carico e che lo portano in questa sala.

Quindi, noi stasera vogliamo una risposta a questo, se si sta affrontando l'argomento, se sì, come; quali sono le tempistiche, come si intende andare avanti su questo argomento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Liverani.

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Inizio soltanto, perché poi per la parte più approfondita interverrà Matteo, che sicuramente ci capisce più di me.

Prima di tutto un accenno sulla risposta.

A volte dare una risposta è molto facile, Paolo.

Molto facile perché con due o tre parole, messe giù bene, come tutti noi sappiamo fare, e abbiamo dimostrato anche stasera, si riesce a rispondere sei nella legalità, hai dato una risposta che non ha risolto il problema.

Quindi, la lascerei proprio in disparte, è arrivata una richiesta da parte dei cittadini,

capitanati da una persona che tra l'altro conosco molto bene, che ho contattato, che già tra l'altro ben prima dei 30 giorni per dare una risposta, con lui ho avuto modo di mettere in archivio un bel po' di foto di questa situazione, pensando che inizialmente fosse solo nella zona di Nuove Fondine.

Nel frattempo sempre con questa rete che si era sviluppata, e con le esperienze personali, perché anch'io sono uno degli allagati, abbiamo visto che il problema è ben più grave, fino a coprire tutto il territorio forlimpopolese, abbiamo in questo momento, in questo momento penso di avere circa 300, 400 foto, non c'è una zona di Forlimpopoli libera dal problema.

Forse Sant'Andrea, ma probabilmente perché non è arrivato ancora nessuno, nessuna segnalazione.

Per il resto siamo completamente coperti, poi Gian Matteo vi dirà quanto è ancora più grave il problema, rispetto all'estensione.

Il fatto che ci siano delle avversità, il fatto che ci siano (indistinto 2:19:2) nevonì, ecc ecc ,però non è così facile come responsabilità, qualcuno o così facile pensare che quando c'è una cosa che non va bene, va di moda, diciamo che è anticostituzionale. Quando piove, o quando viene su l'acqua diciamo che ci sono i fossi che non sono a norma, come viene evidenziato in queste lettere.

Non c'è nessuna norma che l'acqua che viene su dal terreno, dalle falde, debba avere dei fossi più o meno profondi, anzi se vogliamo fare dei fossi più profondi delle falde, siamo un po' tutti fottuti, permettetemi.

Noi ci siamo mossi con i 3 attori che ci sono su questo scenario, poi vi spiego, Gian Matteo vi spiegherà molto meglio, che sono i Consorzi di Bonifica, tra l'altro poi in (2:20:36 indistinto) il problema dei grossi acquazzoni che almeno dalla Protezione Civile ci dicono che sarà il problema dei prossimi 10 anni, quindi San Pietro ai Prati è il nostro punto debole da questo punto di vista.

Dovremo vedere di attrezzarlo e qui vi dirà sempre Gian Matteo, di arginarlo per vedere di arginare questo problema.

E l'atto dovuto del Consorzio di Bonifica è anche quello che ha la manutenzione dei fossi e tutto il resto.

Altro interlocutore è Romagna Acque, perché effettivamente è vero, in molti abbiamo pensato al discorso della riapertura dei pozzi.

Quando c'era la Stir, incriminata per tante cose, però effettivamente il problema non c'era, era il problema era Stir, era la stagione, era il periodo storico, non so, però di fatto il problema non c'era.

Tra l'altro ricordo benissimo che Zoli predisse “ Ah sì, chiudiamo la Stir, tra 10 anni avremo l'acqua in terra”, e ci ha preso, non vorrei che lo avesse fatto, ma a parte gli scherzi, per sdrammatizzare.

Romagna Acque ci ha già detto che è disposta a lavorarci, e che i pozzi nel territorio forlimpopolese ce ne sono soltanto due, pescano a grossa profondità, per cui ci sarebbe da pescare molto, da tirare su molta acqua, per riuscire ad abbassare la falda, e tra l'altro con una reazione abbastanza lenta, ma questi pozzi non sono attualmente in funzione, perché non funzionano, quindi sarebbero da risanare.

In ogni caso, va pianificato un lavoro insieme, per avere le autorizzazioni, all'Autorità di Bacino, che è il terzo ente regionale, se non sbaglio è il Genio Civile, dico bene, l'ex

Genio Civile, che ha delle regole alla riapertura dei pozzi, per il semplice fatto che abbiamo dei fenomeni, inteso su un territorio vasto, perché noi qui abbiamo l'acqua, ce l'hanno anche a Cesenatico, ad esempio, ma se a Cesenatico pescano acqua da sotto, si abbassa ulteriormente, Cesenatico nel 2014 si è abbassato di 1,5 cm.

Questo non è per trovare, capitemi bene, non è per trovare delle scuse, o degli ammorbidimenti, è per dire quanto è vasto il problema veramente vasto, che non so neanche se ci sia la possibilità di risolvere nell'immediato.

Quello che, confrontandomi un po' con gli altri Sindaci, in sede di Provincia, ex Provincia, Provincia che non c'è più e c'è ancora, è quella di provare a mettersi insieme vari comuni, e anche quelli che non ce l'hanno, hanno le frane in montagna, ma non hanno questo, di metterci insieme e richiedere un intervento della Regione, se non altro di studi, di monitoraggio, se non altro per capire quali sono i momenti in cui questa falda si alza, quanto lo sappiamo già, quali sono le eventuali prime azioni da mettere in campo, e perché no? Se fosse possibile anche finanziarle, se degli interventi ci sono e possono essere risolutivi o perlomeno arginare il problema, vedere se è possibile finanziarlo.

Siamo però ancora al primo abbozzo, fare ragionare insieme degli enti di questo tipo, a volte non è neanche facile.

Per il comune di Forlimpopoli piccolo, è sicuramente più difficoltoso, che per una serie di comuni entro la provincia, ed è per questo che pensiamo di seguire questa strada.

Però mi piacerebbe che Gian Matteo, che ha avuto già molti contatti con il Consorzio di bonifica ci spiegasse un po', in maniera più organica, più approfondita, il problema.

Che è un problema che purtroppo dobbiamo conoscere a fondo, per cercare di capire anche, se qualcuno gli viene un'idea buona può darsi anche che sia utile, in qualche modo.

Passo la parola all'Assessore Peperoni.

PEPERONI

Grazie, buonasera a tutti.

Il problema infatti come ha detto il Sindaco è molto complicato, complesso e non riguarda solo Forlimpopoli.

Non riguarda solo Forlimpopoli, non riguarda solo questi giorni.

E' un problema che bene o male è sentito in tutti in pratica, in tutte le zone d'Italia.

Per noi si tratta dell'intero bacino della pianura padana, per essere chiari.

Ovviamente ci sono zone più colpite, e zone meno colpite.

Il problema delle falde acquifere, non è un problema facilmente circoscrivibile, dai toni ben definiti, perché di fatto sono un sistema molto complesso che si estende sotto grandi porzioni di territorio, e trova ricariche, cioè queste falde cariche d'acqua, non solamente nel territorio, dove poi magari affiorano, o danno più sentore di sé, ma prendono acqua anche da territori molto lontani.

Quindi, giustamente come diceva il Sindaco, quello che sarebbe necessario sarebbe uno studio serio, approfondito, che probabilmente durerà anche nel tempo, con gli enti preposti, ed è uno studio che va fatto nell'ambito territoriale.

Le convergenze che stanno causando questo fenomeno, noi ne avemmo i primi sentori, ricordo qualche anno fa, quando iniziò ad allagarsi, e nessuno riuscì a capire, perché si

dava la colpa alla fognatura, il sottopassaggio che in certi periodi veniva su acqua. E lì ci fu la prima discussione e io ricordo che fui tra i primi a dire “ Guardate che qui il problema non è di fognatura, bensì probabilmente abbiamo dei problemi con le falde superficiali, che si stanno rialzando”

Allora, ci sono due componenti principali, se vogliamo chiamarle così, che poi sono molto complesse e sono molto diverse, che negli ultimi decenni hanno influito parecchio su questo problema.

Il primo è stato, come avete visto tutti, l'aumento della piovosità.

Abbiamo fatto un incontro con il Consorzio di bonifica, il quale ci diceva, tanto per essere chiari, e vi do qualche dato, che nei primi 3 mesi di quest'anno, 2015, gennaio febbraio marzo, si sono avute nel forlivese 7 alluvioni, c'è una soglia oltre la quale viene definita alluvione la quantità d'acqua che esce dai fossi e quant'altro.

Si sono avute 7 alluvioni .

Prima di quest'anno, 7 alluvioni si avevano in due anni.

Quindi, questo dato rende l'idea del problema, quindi della piovosità.

L'altro problema, ripeto il problema strutturale che si ha in tutte le zone, tutte le pianure, come la nostra, che sono alluvionali, fortemente industrializzate, dove molte industrie hanno modificato col tempo i loro sistemi produttivi, e altre industrie come la Stir hanno chiuso, industrie che utilizzavano grandissime quantità di acqua, e quindi mungevano dal sottosuolo quantità molto elevate di acqua.

Questo ha fatto sì che ci fosse il periodo corrispondente con il boom industriale italiano, anni '60 '70 '80, poi nel '90 piano piano è stato il declino, che è stato il periodo in cui guarda caso è coinciso con il fatto che da noi si sono costruiti gli scantinati.

Se voi guardate la nostra architettura tradizionale, gli scantinati non erano molto diffusi, pensate alle nostre case agricole, o anche all'architettura degli anni '50, gli scantinati hanno questo grande boom nel periodo in cui le falde sono più basse.

Questo oggi giorno, a chi ha costruito lo scantinato allora, causa dei problemi, perché lo scantinato realizzato allora non era stato progettato ovviamente per essere impermeabilizzato, quindi dover resistere anche a delle infiltrazioni molto importanti. In questo periodo quindi, vengono fuori i vari problemi.

Le indicazioni che si possono dare a tutti, comunque, possono essere, alcune molto pratiche che sono intanto se dovete, chi inizia a costruire adesso faccia degli studi geologici, seri, e possibilmente, eviti il più possibile di scavare sotto terra, perché rischia davvero di incappare nel problema.

Per chi invece ha problemi di infiltrazioni, per dirvi quanto è complesso il sistema delle falde, molti corrono subito a mungere con le pompe, a cercare di portare via acqua, non so se avete presente, molti nelle cantine di una volta facevano i famosi pozzetti a dispersione, cioè quelli senza fondo, non collegati alla fognatura, e in questo caso diventano dei veri e propri zampilli, cioè i punti di richiamo dell'acqua.

Se si inizia a mungere, per la questione dei vasi comunicanti, si sta creando di fatto una falla di un palloncino pieno di aria, per cui tutta l'acqua della falda, trova un punto debole in cui inizia a uscire, quindi bisogna stare attenti anche a trattarle con quello che può sembrare il rimedio più spiccio, perché in realtà si comincia a richiamare molta acqua dai dintorni, e non si smette più di pompare.

Non so se qualcuno di voi ha avuto esperienza..

DAL PUBBLICO

E quando l'acqua entra dalla porta di casa?

.. la porta di casa si trova a che piano ?

DAL PUBBLICO

Pianterreno

... allora non è questione della falda, ma sicuramente dell'acquazzone, non so, bisogna capire il caso specifico, ma...

Allora ribadisco, la lettera che è arrivata, e l'interrogazione trattano argomenti di cui abbiamo iniziato a trattare con gli enti competenti, perché ?

Perché ovviamente non può essere il Comune in grado di sostenere una battaglia di questo tipo da sola, ecco, deve essere un problema affrontato scientificamente, e sicuramente ad area più vasta.

Lo stesso problema, ripeto succederà in molte altre zone della Pianura Padana, e bene o male i sintomi e i problemi sono uguali dappertutto.

Noi, ripeto, abbiamo interpellato il Consorzio di bonifica e abbiamo fatto il primo passaggio, abbiamo già discusso anche con Romagna Acque.

Pensavamo che ci fossero più pozzi a disposizione, anche per provare in qualche modo ad agire su un territorio vasto.

In realtà il comune di Forlimpopoli è proprietario di un paio di pozzi, non di più, abbiamo scoperto che Romagna Acque ha un paio di pozzi e non di più, quindi la maggior parte dei pozzi, sono privati, sono dei privati.

Un'azione di questo tipo quindi è complessa da mettere in campo.

Ripeto, poi c'è il problema che falde che vedete qui a Forlimpopoli, molte prendono origine da Bertinoro, quindi in realtà si ricaricano altrove, non è che si ricaricano soltanto qui.

Sulla questione dei fossi, qui facevo una domanda legata alla non messa a norma degli apparati di scolo, non c'entra niente gli apparati di scolo con la falda, sono due cose completamente differenti, non c'entrano nulla.

Scavo di fossi di scolo, non serve assolutamente anche questo qui.

Ripeto, vogliamo mettere in piedi un tavolo, probabilmente lo faremo assieme alla Provincia o all'Unione dei Comuni, perché è un problema che abbiamo portato all'attenzione degli altri enti, e abbiamo scoperto che anche gli altri comuni hanno problemi simili, per cui vorremmo discuterlo tutti assieme, e sarà una cosa abbastanza lunga da, che ci impegnerà per parecchio tempo.

IO so di un'esperienza nel Triveneto, dove stanno già da un anno monitorando, non hanno messo in campo tanto delle azioni, quanto delle sonde che prelevano 24 ore al giorno, a intervalli di un'ora l'andamento delle falde.

Questo per fare uno studio, per poi avere dei dati, e poter studiare delle soluzioni.

Ma non è un problema, assolutamente di immediata soluzione.

L'unica cosa da fare è cercare, in questo periodo di non costruire scantinati, oppure acquisire il più possibile indagini geologiche serie.

Chi ha il problema a casa sua, la cosa migliore sarebbe contattare degli esperti della materia, che sono i geologi.

PRESIDENTE

Grazie, do la parola al Sindaco

INTERVENTO DAL PUBBLICO

(indistinto .. parliamo un po' di acque..... dimenticato)

SINDACO

No, non abbiamo dimenticato però teniamo un po' separato anche quello, per non fare i soliti casini tra inceneritore, biodigestore, robe varie.

Allora, una cosa, sono legati i due problemi, nel senso che le acque di scolo alla prima pioggia, è legata al discorso delle falde, ma sono due cose diverse

E' legata nel senso che più la falda viene su, meno permeabile è il terreno, quindi il terreno assorbe molto meno acqua, e amplifica il problema dello scolo.

Questo è l'unico legame che hanno i due fenomeni tra di loro.

Per quanto riguarda le falde, prima di, sono d'accordo che bisogna fare delle assemblee pubbliche, ma se ci ritroviamo tra di noi risolviamo poco.

Quindi, l'idea che noi stiamo perseguendo è quella di contattare tutte le persone che hanno parte in causa in questa situazione, vedere di capire e di fargli capire che tipo di problematica c'è, e poi eventualmente andiamo anche a fare l'assemblea pubblica per anche per dare delle dritte eventualmente su come parare dei colpi, se ci vengono date in qualche modo delle soluzioni, che tamponano un po' il problema.

Rispetto al discorso della pioggia, che ripeto, almeno secondo la Protezione civile sarà il problema dei prossimi anni, il Consorzio di bonifica ha già fatto delle ispezioni, noi abbiamo dei sospetti, riguardo alla zona che dicevi tu, Tiziana, anche rispetto a una fogna nuova che è stata fatta, e che andremo a verificare, e c'è la proposta del Consorzio di bonifica di fare una cassa di laminazione.

Dico bene? Sì?

PEPERONI

Qui stiamo aspettando, abbiamo fatto l'incontro con il Consorzio di bonifica, un incontro tecnico molto interessante, molto approfondito, intanto loro hanno portato le cartografie degli allagamenti, cartografie molto interessanti, anche queste, del territorio forlimpopolese.

Stiamo aspettando che ci portino il progetto che abbiamo condiviso insieme, per individuare delle vasche di laminazione, perché hanno, una possibile soluzione, almeno per una parte delle alluvioni, chiamiamole così minori, un evento eccezionale come è stato l'acquone, che ovviamente è un evento eccezionale, ma ovviamente ci sono tutta una serie di altri eventi minori che comunque producono allagamenti diffusi, che potrebbero essere risolti con delle casse di laminazione, all'imbocco dei vari scoli (2:37:24 indistinto).

Ora aspettavamo di avere questo progetto, per poterlo portare alla visione della gente, e discuterlo assieme, anche perché bisognerà capire come riuscire a realizzarlo, quindi

con i costi con le aree da utilizzare e quant'altro.

Sullo specifico, Via Papa Giovanni, vecchia e nuova rotonda, ecc. Via Saffi è un'altra cosa. Via Saffi, sono due cose diverse, faremo una video ispezione della, non è tanto la fognatura bianca, è un ex scolo che parecchi decenni fa è stato rovinato, facciamo le video ispezioni per vedere come è messo, e poi eventualmente se c'è bisogno si procederà alla pulizia.

Via Saffi è tutto un altro problema, legato alle falde.

INTERVENTO DAL PUBBLICO

Sabato che ha fatto un bel po' d'acqua, le fogne buttavano già fuori, non ha fatto l'acquazzone, però le fogne buttavano fuori

PEPERONI

Ripeto, in questi giorni il Consorzio provvederà alla video ispezione con la telecamera di tutto quanto il tratto, quindi vediamo se ci sono dei punti intasati.

PRESIDENTE

Va bene, a posto, vuoi rispondere.

Paolo

LIVERANI

Allora, come lista, come movimento e quant'altro abbiamo sempre cercato come metodologia di lavoro una valutazione su due binari paralleli, una era la creazione, la strategia per arrivare a obiettivi a lungo termine, e la soluzione e strategia per il tamponamento e la risoluzione immediata dei problemi.

Capiamo, e questa sera ne abbiamo avuto conferma, che il problema è molto più grosso, molto più complesso di quello anche ci eravamo immaginati comunque era già di proporzioni notevoli.

Abbiamo apprezzato sull'idea di andare a costruire una strategia con tutte le autorità competenti, quindi a lungo termine per cercare l'identificazione di un obiettivo e le strategie per andare a attenuare questo forte disagio, che come testimoniano tutti i cittadini presenti questa sera, è forte, e ci va più che bene l'idea di continuare a confrontarci con organismi tecnici competenti, ripeto chiediamo solamente che questo tipo di operazione vengano rese più partecipate insieme alla cittadinanza.

Sulla questione del tamponamento momentaneo siamo invece un attimino preoccupati, e difficile, seriamente difficile trovare soluzioni immediate per questo tamponamento, quindi per quanto apprezziamo la volontà di volerlo discutere, di volerlo approfondire di volerlo risolvere nell'arco del lungo periodo vi chiediamo semplicemente di tenere a mente questo argomento e continuare a lavorarci alacremente, con la nostra massima disponibilità, perché ripeto la linea e la strategia di lavoro a lungo termine, ci trova più che d'accordo, e metteremo a disposizione tutte le nostre risorse, a livello di impegno,, di competenza, di partecipazione, per invece trovare strategie per tamponare il problema al momento, che invece ci sembra una questione molto difficile da risolvere. Quindi ringrazio l'Amministrazione per aver risposto alla nostra interrogazione.

PRESIDENTE

Grazie Liverani, ci sono altre repliche?

Allora sono le 23:18, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.